Aiuto alla Chiesa che Soffre
Kirche in Not
Aid to the Church in Need

ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN

» Perché la fede dà speranza «

Rapporto Attività 2019

Indicazioni editoriali
Prima pubblicazione 2020,
ACN Aid to the Church in Need International gGmbH
Bischof-Kindermann-Str. 23,
61462 Königstein/Ts., GERMANIA
Rappresentata da Philipp Ozores, Segretario Generale

Prima edizione.

Copyright
ACN Aid to the Church in Need International

Titolo: Il sacerdote siro-cattolico G. Jahola tra le macerie della Chiesa Mar Benham a Bakhdida/Iraq.

Cari amici e benefattori,

a buon diritto dobbiamo considerare il 2019 un anno di martirio. Gli attentati dinamitardi avvenuti nello Sri Lanka il giorno di Pasqua in tre chiese e in diversi hotel, che sono costati la vita ad oltre 250 persone, sono stati il triste culmine di un sanguinoso calvario che i Cristiani in molti paesi al mondo hanno dovuto percorrere.

La nostra preoccupazione è stata acuita soprattutto dalla situazione di molti paesi africani, in cui lo jihadismo in sensibile aumento è diventato una minaccia crescente per i Cristiani. Quest'anno è stata di particolare preoccupazione la situazione drammatica nel Burkina Faso. Però anche il Medio Oriente, culla della cristianità, continua ad essere in pericolo.

Tuttavia queste notizie non devono scoraggiarci. Al contrario! Più che mai c'è bisogno della nostra fede, della nostra speranza e del nostro amore. Più che mai i Cristiani in tutto il mondo hanno bisogno della nostra solidarietà e della nostra preghiera. Vorremmo fasciare tutte le Comunità e le singole persone a rischio, nel nostro fraterno a etto.

Grazie alla vostra generosità, cari benefattori, anche quest'anno siamo riusciti a portare consolazione a 140 paesi, con oltre 5.000 progetti. In forza del vostro aiuto, in Iraq ha inizio una nuova fase di ricostruzione degli edifici ecclesiastici, che devono ridare una patria, anche sotto l'aspetto spirituale, alle famiglie che ritornano nei loro paesi e nelle loro città. Pure quest'anno migliaia di ragazzi in tutto il mondo – e questo è motivo di grande speranza per la evangelizzazione – hanno potuto continuare il loro percorso verso il sacerdozio. Innumerevoli religiosi e religiose nelle zone di guerra, nelle baraccopoli delle metropoli, nelle aree impervie delle regioni montuose o nella foresta vergine sono riusciti a continuare a rendere i loro servigi eroici ai più poveri, senza tener conto della propria vita. In Russia la collaborazione promossa da ACN, basata sulla fiducia, tra la Chiesa cattolica e quella russo-ortodossa ha prodotto nuovi frutti.

Rendo grazie a Dio anche a nome di tutti coloro che, con il vostro sostegno, sono stati incoraggiati, confortati e messi in condizione di diventare un segno di speranza per altri. Preghiamo di tutto cuore affinché la Divina Provvidenza ci permetta ancora, attraverso la vostra generosità, di offri e aiuto ai cristiani e alle Chiese che soff ono.

Dio vi benedica e la Vergine vi protegga!

Cardinale Mauro Piacenza
Presidente della Fondazione pontificia Aid to the Church in Need

» Di cuore benedico tutti voi «

Cari amici, il Signore renda sempre più fecondi la vostra preghiera e il vostro impegno per sostenere la missione della Chiesa in tutto il mondo, soprattutto laddove soffre per i bisogni spirituali e materiali e dove è discriminata e perseguitata.

Di cuore benedico tutti voi.

Papa Francesco ai membri e ai benefattori di Aid to the Church in Need durante l'udienza generale del 2 ottobre 2013 a Roma.

Chi siamo

Troverete ulteriori informazioni su Aid to the Church in Need nelle pagine seguenti. Come siamo nati e la storia dei nostri successi, in cosa siamo impegnati e quali priorità di finanziamento abbiamo individuato nel 2019.

pp. 4–7 Chi siamo
pp. 8–9 Origini e missione
pp. 10–15 Organizzazione, fatti e cifre

pp. 16–17 Le nostre aree prioritarie
p. 19 Offerte per intenzioni di Sante Messe
pp. 20–21 Formazione di sacerdoti e religiosi
p. 22 Aiuto per il sostentamento delle religiose
p. 23 Formazione alla fede dei laici
p. 24 Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto
p. 25 Mezzi di trasporto per l'attività pastorale
pp. 26–27 Assistenza in situazioni di guerra, fuga da conflitti, violenza e catastrofi naturali
pp. 28–29 Distribuzione di Bibbie e libri religiosi
pp. 30–39 Patrocini, pubbliche relazioni
pp. 40–41 Sostegno ai media per la diffusione della fede

pp. 42–43 Le nostre attività regionali nel 2019
pp. 44–55 America Latina
pp. 56–71 Africa
pp. 72–81 Medio Oriente
pp. 82–89 Europa occidentale e orientale
pp. 90–99 Asia e Oceania

pp. 100–101 **Indice**
pp. 102–103 **La nostra missione, visione, valori**
pp. 104–105 **Il circuito delle donazioni**
p. 106 **La nostra storia**
p. 107 **La nostra struttura organizzativa**

Retro di copertina **Aid to the Church in Need nel mondo – Contatti**

» Aid to the Church in Need aiuta in tutto il mondo i cristiani che sono perseguitati, vittime di violenza e oppressi dal terrore «

Thomas Heine-Geldern,
Presidente Esecutivo

» Sono così riconoscente per tutto quello che state facendo per aiutare la nostra gente che soffre! Che il Signore benedica voi e i nostri fratelli e sorelle in Cristo «

Suor Annie Demerjian,
project partner, Siria

Fin dai suoi inizi, la Chiesa ha sempre o erto aiuto alle persone nel bisogno. Oltre alla sua missione pastorale, la Chiesa è impegnata a finanziare organizzazioni che operano nel settore dell'assistenza sociale in tutto il mondo e a sostenere quelle che sono più in diffi oltà in molte aree di crisi.

Ma c'è una cosa che molti non sanno: la Chiesa stessa spesso ha bisogno di un aiuto urgente, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo e in quelli colpiti dalle migrazioni di massa interne, dalla persecuzione o dai disastri naturali. I numeri parlano chiaro: attualmente, circa 200 milioni di persone in tutto il mondo non possono liberamente praticare la loro fede. Il diritto fondamentale alla libertà religiosa non è garantito, infatti, in oltre 80 Paesi.

I cristiani sono attualmente perseguitati, discriminati o oppressi in più di 40 nazioni. Qui le infrastrutture della Chiesa e la dignità umana dei fedeli non possono essere mantenute con risorse proprie e, quando questo è possibile, solo tra grandi diffi oltà. In molti di questi Paesi le donazioni in denaro sono le uniche fonti di entrata per la Chiesa.

A di erenza della maggior parte delle organizzazioni caritative che si occupano di bisogni sociali, Aid to the Church in Need si dedica al sostegno delle Chiese locali, promuovendo così l'ideale della carità cristiana.

Fondata nel 1947 come organizzazione cattolica per aiutare i rifugiati di guerra e riconosciuta come Fondazione pontificia dal 2011, Aid to the Church in Need si dedica al servizio dei cristiani in tutto il mondo, ovunque siano perseguitati, oppressi o abbiano necessità materiali. Questo viene fatto interamente grazie a donazioni private, dal momento che la nostra Fondazione non riceve alcun finanziamento pubblico.

Insieme a centinaia di migliaia di donatori e partner di progetti, sosteniamo i cristiani in tutto il mondo ispirandoci al nostro principio guida: "informazione, preghiera e azione". Lottiamo inoltre per la libertà religiosa e la riconciliazione tra tutte le fedi. La nostra lunga esperienza e la fiducia nel potere della carità ci hanno incoraggiati a proseguire su questo cammino e ad essere con il nostro lavoro una fonte d'ispirazione per le persone in tutto il mondo.

La Chiesa che soffre – Il nostro nome dice tutt

Fin dalla sua fondazione 73 anni fa, Aid to the Church in Need si è sviluppata come organizzazione di soccorso con un ampio raggio di azione. Oggi possiamo a ermare che il nostro nome dice tutto. Al momento sosteniamo ogni anno circa 5.230 progetti, molti dei quali a lungo termine, in oltre 140 Paesi. Spesso rimaniamo in aree di crisi quando altre organizzazioni di aiuto abbandonano il campo.

Naturalmente, questo richiede non solo il personale e le risorse organizzative, ma anche i mezzi finanziari necessari. Solo attraverso le donazioni di oltre 330.000 benefattori in 23 Paesi siamo in grado di realizzare la nostra missione di fornire e promuovere un'assistenza pastorale.

Le aree in cui ci viene chiesto di aiutare continuano a crescere:

- O erte per intenzioni di Sante Messe (→ p. 19)
- Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose (→ p. 20)
- Aiuti per il sostentamento di religiosi e religiose (→ p. 22)
- Formazione alla fede dei laici (→ p. 23)
- Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto (→ p. 24)
- Mezzi di trasporto per il servizio pastorale (→ p. 25)
- Aiuti di emergenza in situazioni di guerra, fuga dai conflitti, violenza e catastrofi naturali (→ p. 27)
- Distribuzione di Bibbie, libri religiosi e supporti multimediali (→ p. 29)
- Patrocini (→ p. 31)
- Sostegno ai media per la diffusion della fede (→ p. 40)

» Pensate ai giovani che dedicano la loro vita a Dio, per servire Lui e quelli che hanno scarsità di mezzi «

Padre Werenfried van Straaten, fondatore di Aid to the Church in Need

Le radici di Aid to the Church in Need risalgono al periodo immediatamente successivo alla Seconda Guerra Mondiale. L'Europa era in rovina: milioni di persone erano sfollate o in fuga, senza un tetto e affli te dalla fame; questa situazione riguardava, in particolare, i profughi della nascente Germania Orientale.

In quell'ora oscura nacque quella che sarebbe diventata l'opera di tutta la vita di Padre Werenfried van Straaten. Nel 1947 fondò l'organizzazione caritativa "Ostpriesterhilfe" (Aiuto ai Sacerdoti dell'Est), da cui nacque l'Aiuto alla Chiesa Perseguitata, oggi Aiuto alla Chiesa che Soff e.

La sua associazione ha organizzato la distribuzione di alimenti e vestiti per milioni di rifugiati tedeschi dell'Est e ha fornito loro assistenza spirituale. Il compito sembrava quasi impossibile, perché – coloro a cui chiedeva una donazione – erano le vittime dell'occupazione militare tedesca in Belgio e nei Paesi Bassi.

Nei suoi appelli appassionati, predicava l'amore fraterno e la riconciliazione, e finì per innescare un'ondata di generosità. La maggior parte delle persone non aveva soldi, donava prodotti alimentari, tra cui il lardo; per questo, Padre Werenfried era conosciuto anche come "Padre Lardo".

La carità come fede concretamente vissuta

Sotto la guida di Padre Werenfried, Aid to the Church in Need ha ottenuto risultati importanti nel lancio di progetti di aiuto straordinari. Per esempio, sacerdoti con lo zaino in spalla sono stati inviati in motocicletta o con un Maggiolino Volkswagen in province remote, e camion-cappella sono stati usati come chiese mobili nei campi degli sfollati.

Quando è iniziata la guerra fredda negli anni '50, ACN ha sostenuto la Chiesa perseguitata nei Paesi oltre la Cortina di Ferro. Negli anni '60, i programmi di aiuto sono stati estesi all'Africa, all'Asia e all'America Latina.

Grazie alle centinaia di migliaia di benefattori di ACN siamo attivi in tutto il mondo con una raccolta annuale di oltre 106 milioni di euro. Questa storia di successo ci dimostra ancora una volta come la carità concreta cresca su una fede vissuta.

» La comunione di spirito tra il personale e i volontari è semplicemente meravigliosa e questo fa sì che il nostro lavoro valga ancora di più la pena «

Mervyn Maciel,
volontaria, Regno Unito

Carità con efficienza trasparenza «

Ci sono numerose organizzazioni caritative che si occupano di persone in diffi oltà. Cosa distingue Aid to the Church in Need dalle altre? Siamo l'unica organizzazione cattolica internazionale che si concentra sul sostegno pastorale e spirituale ai cristiani perseguitati e so erenti.

In seguito al riconoscimento come Fondazione pontificia, il nostro Segretariato generale in Germania e le nostre 23 Sezioni nazionali hanno avuto dei buoni risultati nel costruire una rete di collegamento tra donatori e persone in difficoltà.

Ogni anno passiamo al vaglio più di 7.100 richieste di aiuto provenienti da 139 Paesi

Grazie alla sua struttura mondiale, Aid to the Church in Need è in grado di identificare rapidamente le necessità e rispondere prontamente con progetti d'aiuto. Questo è reso possibile da un' efficiente struttura che mantiene la burocrazia ad un livello minimo, nonostante le verifiche accurate effettuate prima di approvare i progetti presentati dai nostri partner.

Il nostro Segretariato generale sostiene gli sforzi di raccolta fondi delle Sezioni nazionali ed esamina annualmente circa 7.100 richieste di aiuto da tutto il mondo, che vengono studiate e approvate o respinte dagli organi decisionali. La nostra Sede centrale mantiene i contatti con i partner dei progetti in 139 Paesi, assicurando l'uso adeguato delle donazioni.

Attraverso le nostre Sezioni nazionali, manteniamo stretti contatti con i nostri donatori. Il lavoro di pubbliche relazioni che esse svolgono garantisce un elevato grado di trasparenza riguardo alla finalità delle donazioni e al modo in cui vengono utilizzate localmente.

Le nostre entrate e le nostre spese sono inoltre sottoposte a revisione annuale da parte di revisori certificati. La fiducia dei nostri donatori è infatti la base del nostro successo.

» Spesso ringrazio il Signore per la tua presenza accanto a noi. Senza di te, sarebbe così difficile andare vanti con il nostro ministero «

Suor Hanan Youssef,
partner-progetto, Libano

» Ispirandoci al principio guida ›Informazione – Preghiera – Azione‹, nel 2019 abbiamo potuto sostenere più di 5.200 progetti in tutto il mondo «

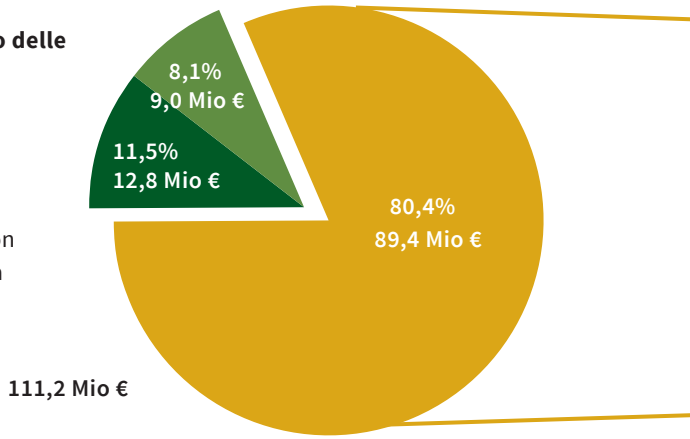
Nel 2019 abbiamo ricevuto 7.154 richieste d'aiuto da tutto il mondo. Grazie alla generosità dei nostri benefattori, abbiamo ricevuto 106,3 milioni di euro in donazioni e abbiamo potuto utilizzare questi e 4,9 milioni di euro in donazioni degli anni precedenti per finanziare attività per 111,2 milioni di euro*. L'80,4% delle donazioni, la maggior parte dell'importo, è confluito nelle spese relative alle missioni, quindi in attività di progetto concrete, nell'informazione, nei mezzi di comunicazione e nelle attività di preghiera.

Abbiamo cercato di contenere il più possibile la percentuale destinata alle spese necessarie per l'amministrazione e per la pubblicità per la raccolta fondi che sono state rispettivamente dell'8,1% e dell'11,5%, facendo in modo che più fondi possibili arrivassero ai cristiani sul posto. In questo modo, con circa 75,9 milioni di euro, abbiamo potuto sostenere nel 2019 5.230 progetti in 139 paesi. Con ulteriori 13,5 milioni di euro abbiamo sostenuto i cristiani svantaggiati e perseguitati in tutto il mondo, fornendo informazioni, proclamando la nostra fede e la nostra difesa.

Anche nel 2019 le entrate da eredità sono state una parte importante del Vostro sostegno alla Chiesa (20,1 milioni di euro, ovvero il 18,9% delle entrate del 2019) e insieme ai nostri fratelli e sorelle ricordiamo con gratitudine i nostri benefattori defunti.

Descrizione dettagliata dell'utilizzo delle donazioni (2019)

- Spese per le missioni
- Amministrazione
- Spese per la comunicazione con i benefattori e per la pubblicità per la raccolta fondi



* Inoltre, l'ACN ha stanziato 3,5 milioni di euro per attività che si autofinanziano come la vendita di articoli religiosi e di libri (→ p. 30 e segg.).

Fatti e cifre**

Uffici in **23** Paesi

Più di **330.000** donatori all'anno in tutto il mondo

Circa **20.000** donatori in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein

106.309.350 di euro in donazioni ed eredità

6.737.413 euro ha contribuito la sezione Svizzera /Liechtenstein

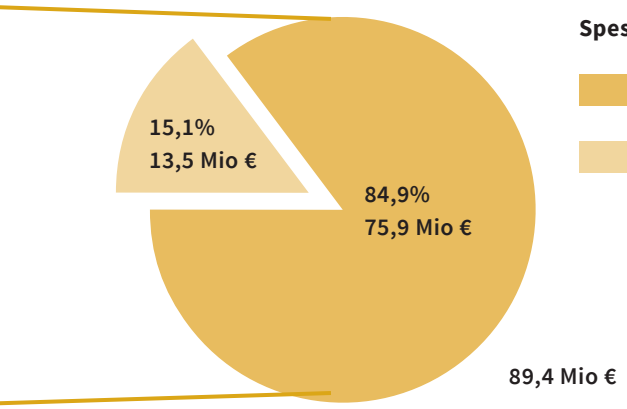
Utilizzo di **4,9** milioni di euro di eccedenza degli anni passati

Partner di progetto **139** Paesi

5.230 progetti sostenuti in tutto il mondo

80,4% delle donazioni utilizzato per le spese relative alle missioni

Tutti i dati finanziari sono sottoposti a revisione contabile da parte della società di revisione indipendente KPMG.



Spese per le missioni (2019)

Attività di progetto (→ p. 16 e segg.)

Informazione, annuncio della fede e patrocinio per i cristiani svantaggiati e perseguitati (→ pp. 30 e segg.).

** Ultimo aggiornamento 2019

» I nostri progetti del 2019 hanno riguardato soprattutto la ricostruzione, l'educazione alla fede e gli aiuti d'emergenza nelle zone di guerra «

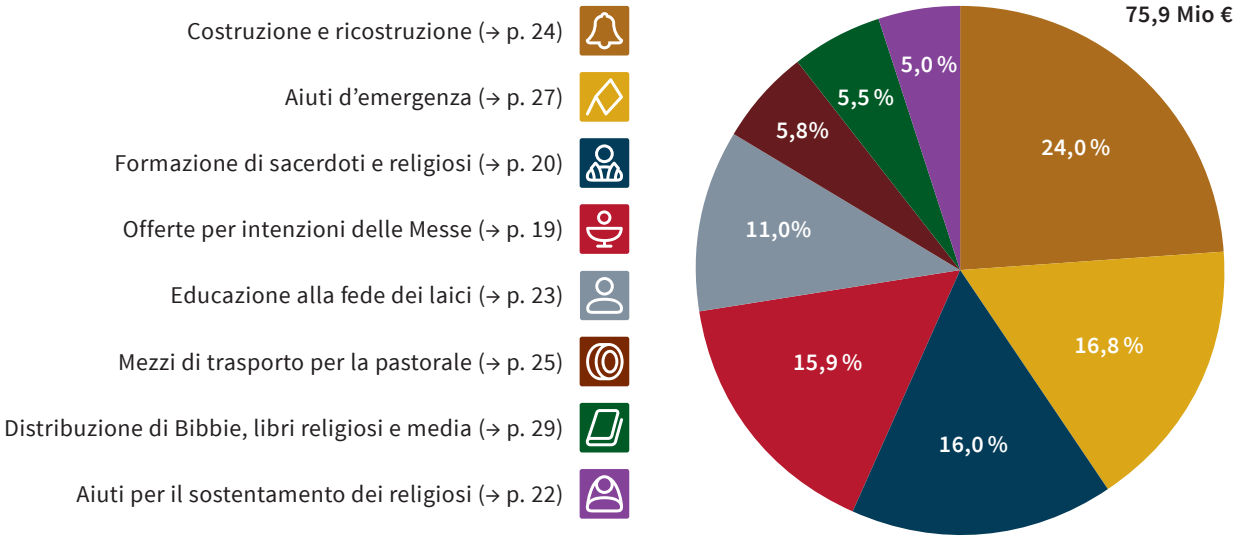
I progetti che abbiamo finanziato sono principalmente di natura pastorale. Nel 2019 circa un quarto delle spese è stato destinato alla costruzione di edifici per seminari e alla costruzione e ricostruzione di chiese e di strutture ecclesiastiche.

Più di un altro quarto del nostro budget per i progetti è confluito nella formazione dei sacerdoti e delle suore, nell'aggiornamento dei sacerdoti e nell'istruzione alla fede dei laici.

Una percentuale considerevole dei nostri fondi, quasi un sesti, è stata destinata agli aiuti di emergenza come, per esempio, per le numerose vittime dei focolai di crisi in Medio Oriente.

Un'importante costante è anche l'assegnazione di offerte per le intenzioni delle Messe: nel 2019 abbiamo consegnato a sacerdoti di tutto il mondo offerte per le intenzioni delle Messe del valore di 12,1 milioni di euro.

Aiuti concessi per tipo di assistenza (2019)



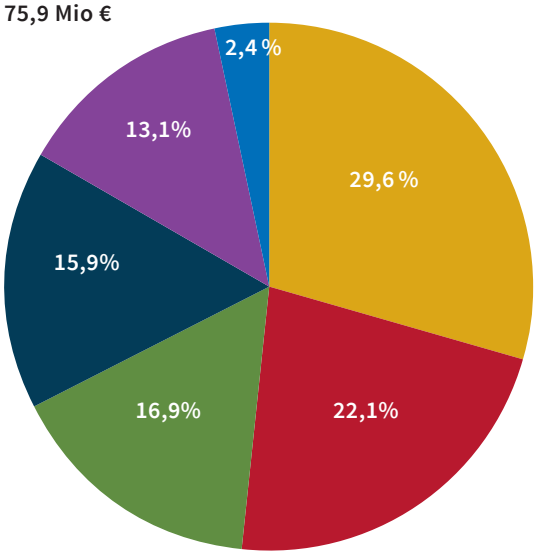
» Le nostre iniziative di aiuto partono da un serrato dialogo con le Chiese locali «

Anche lo scorso anno, Africa (29,6%) e Medio Oriente (22,1%) sono state le regioni in cui è arrivata la maggior parte dei nostri finanziamenti. Ma per quanto riguarda quelli al Medio Oriente, nel 2019 la maggior parte dei finanziamenti non è andata all'Iraq (5,6 milioni di euro), ma alla Siria (7,6 milioni di euro). Dopo la ricostruzione delle case dei cristiani tornati in patria, si è passati a ricostruire le infrastrutture religiose. Sono stati restaurati chiese e conventi, come la Cattedrale Al-Tahira a Qaraqosh, che è la più grande chiesa cristiana in Iraq. In Siria, a causa del perdurare della guerra, gli aiuti sono costituiti principalmente da aiuti per la sopravvivenza dei cristiani.

In Africa la situazione sta cambiando. La Chiesa in Nigeria è già oggi una Chiesa di martiri. Nell'intera regione del Sahel molti missionari e catechisti pagano il loro impegno cristiano con la vita. Nonostante le persecuzioni e l'oppressione, specialmente attraverso il terrore islamista, la Chiesa in Africa cresce come in nessun altro luogo ed è una Chiesa giovane. Solo in Nigeria, Camerun e Burkina Faso abbiamo finanziato molti piccoli progetti per complessivamente tre milioni di euro. Aiuti per 3,3 milioni di euro sono andati anche a un altro Paese africanao, la Repubblica Democratica del Congo.

Il Venezuela sta diventando un punto nevralgico per gli aiuti. Diversamente dal Brasile, dove sono le sette a rendere la vita difficile alla Chiesa, questo Paese potenzialmente ricco, soffre a causa della situazione politica e della struttura sanitaria carente. La Chiesa rappresenta per molti l'unico punto fermo. Una situazione simile si ha in Pakistan e India, dove il fanatismo religioso degli islamisti e degli indù costituisce una seria minaccia per i cristiani.

75,9 Mio €



Aiuti concessi per regione (2019)

- Africa (→ p. 56 e segg.)
- Medio Oriente (→ p. 72 e segg.)
- Asia e Oceania (→ p. 90 e segg.)
- Europa occidentale e orientale (→ p. 82 e segg.)
- America Latina (→ p. 44 e segg.)
- Altre regioni

Le aree in cui operiamo

Che si tratti di aiuti per il sostentamento di sacerdoti o membri di congregazioni religiose, o erte per le intenzioni di Sante Messe, formazione dei seminaristi, soccorsi di emergenza durante le guerre o a seguito di catastrofi naturali o dell'attività di evangelizzazione per la diffusione della ede, le aree in cui opera Aid to the Church in Need sono tanto diversificate quanto caratterizzate dall'urgenza. Prestiamo assistenza e finanziamo iniziative dove i cristiani sono perseguitati e la Chiesa soff e privazioni.

p. 19 O erte per le intenzioni di Sante Messe

pp. 20–21 Formazione di sacerdoti e religiosi

p. 22 Aiuti per il sostentamento delle religiose

p. 23 Formazione alla fede dei laici

p. 24 Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto

p. 25 Mezzi di trasporto per le attività pastorali

pp. 26–27 Assistenza in situazioni di guerra, fuga dai conflitti, violenza e catastrofi naturali

pp. 28–29 Distribuzione di Bibbie e libri religiosi

pp. 30–39 Patrocini, pubbliche relazioni

pp. 40–41 Sostegno ai mezzi di comunicazione per la diffusione della ede

» Presentare a Dio le situazioni di necessità in cui vivono tante persone fa parte della nostra missione «

Padre Martin Barta, Assistente Ecclesiastico Internazionale della Fondazione

Aiutare i cristiani perseguitati e nel bisogno è un'assoluta priorità per Aid to the Church in Need. Che si tratti di o erte per intenzioni di Messe, di aiuti per la formazione sacerdotale e per il sostentamento di membri di congregazioni religiose o per la formazione alla fede dei laici, sosteniamo migliaia di fratelli e sorelle ogni anno, affinché essi p ssano a loro volta sostenere i fedeli.

ACN sostiene anche i sacerdoti in Madagascar.

Messa con il vescovo Vieira a Samaï in Benin

Le offerte per le intenzioni di Sante Mess

In molte regioni oggi i fedeli sono così poveri da non riuscire a sostenere i loro sacerdoti. E spesso persino i vescovi non dispongono dei mezzi finanziari per assicurare un sostentamento regolare ai religiosi. In queste situazioni, le o erte per le Intenzioni di Sante Messe sono spesso il loro unico sostegno. Esse sono donazioni in denaro collegate alla richiesta di celebrare la Santa Messa per defunti, malati o per altri bisogni.

Nel 2019, secondo le intenzioni dei nostri benefattori sono state celebrate complessivamente 1.378.635 Messe. In questo modo abbiamo potuto aiutare in tutto il mondo 40.096 sacerdoti, in media uno su dieci.

La ripartizione delle o erte per le Intenzioni di Sante Messe rispecchia le condizioni di povertà dei diversi continenti. Nell'anno preso in esame dal rapporto, per esempio, il 38% è stato destinato all'Africa, il 28% all'Asia e al Vicino e Medio Oriente, il 16% all'America Latina e il 18% all'Europa occidentale e orientale.

» Per alcuni sacerdoti le offerte per Intenzioni di Sante Messe sono l'unica fonte di entrata «

Dal momento che nella Messa si prega per parenti malati o defunti, per persone che attraversano una crisi nella loro vita o per specifiche intenzioni, il donatore partecipa in maniera particolarmente intensa alla celebrazione eucaristica. Molti dei nostri benefattori danno a questa forma di donazione un profondo senso spirituale che congiunge la loro carità alla preghiera della Chiesa. In media, ogni 23 secondi ovunque nel mondo viene celebrata una Santa Messa per le intenzioni dei benefattori di ACN.

La maggior parte dei sacerdoti non utilizza le o erte per le intenzioni delle Messe solo per il proprio sostentamento, ma anche per coprire i costi dell'attività pastorale. Le o erte per le Intenzioni di Sante Messe sono quindi concepite per assicurare il sostentamento materiale immediato dei sacerdoti e delle loro parrocchie. Il loro valore, di regola, viene trasferito interamente ai destinatari.

Con le offerte per la celebrazione di Sante Messe aiutiamo in tutto il mondo il sostentamento dei sacerdoti, come facciamo anche nella missione Moita Bwawani in Tanzania.

Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose

La formazione teologica e quella umana dei seminaristi sono da sempre tra le priorità dei nostri finanziamenti. I futuri sacerdoti saranno infatti dei pilastri spirituali per garantire la vita sacramentale. Il nostro aiuto alla loro formazione arriva soprattutto in quei Paesi nei quali una preparazione adeguata e continua dei futuri sacerdoti è messa a rischio oppure non è assicurata a causa di povertà, guerra o persecuzione.

Grazie alla generosità dei nostri benefattori, nel 2019 abbiamo potuto sostenere complessivamente 16.206 seminaristi. Ci preoccupiamo molto anche della formazione continua dei presbiteri. Nell'anno del rapporto abbiamo sovvenzionato l'aggiornamento di 452 sacerdoti, che a loro volta formeranno seminaristi e, quindi, manterranno nel lungo periodo il livello qualitativo della formazione sacerdotale nei rispettivi Paesi.

» Le borse di studio sono il seme da cui speriamo che nascano frutti maturi per la Chiesa «

"Suore della Sacra Famiglia" di Cape Palmas, Liberia.

Nel 2019 abbiamo potuto assegnare 245 borse di studio a sacerdoti che frequentano un dottorato o un ciclo di studi supplementare. Considerando i vari continenti, il 29,4% dei nostri borsisti proviene dall'Asia, il 45,3% dall'Africa, il 19,2% dall'America Latina e il'6,1% dall'Europa orientale.

La biblioteca per i
120 studenti del seminario
St. Cyprian in Ghana.

Suor Cécire con
alcuni alunni nel
Centro sanitario di Kigali.

Safeguarding

ACN sostiene le azioni di prevenzione della Chiesa contro gli abusi. In tutto il mondo ACN sovvenziona corsi sulle tematiche del Safeguarding (sistema di tutela e prevenzione) nei quali i sacerdoti e i religiosi vengono formati a riconoscere e prevenire casi di abusi sessuali e altri tipi di abusi su minori e persone vulnerabili.

Per quanto riguarda i corsi sul Safeguarding, ACN lavora a stretto contatto con il Centre for Child Protection (CCP) dell'Università Gregoriana di Roma, punto di riferimento in questo ambito. I corsi si concentrano soprattutto sul riconoscimento degli abusi al fine di poterli identificare il più presto possibile. La premessa per poter offrire un'assistenza competente, è la conoscenza delle disastrose conseguenze degli abusi sulle vittime. Obiettivo dei corsi è l'apprendimento di misure efficaci sia nella prevenzione dei casi, sia nel trattamento di quelli sospetti, ad esempio per evitare l'occultamento degli abusi.

Tutti i nostri partner di progetto possono ricevere aiuto da ACN solo dopo aver sottoscritto una dichiarazione d'impegno al Safeguarding. Gli aiuti concessi saranno revocati, nel caso in cui venissimo a conoscenza di abusi sospetti o reali non adeguatamente perseguiti.

L'impegno in tema di Safeguarding riguarda allo stesso modo i collaboratori di ACN, che sono tenuti a rispettare le linee guida per la tutela e la prevenzione degli abusi e seguono regolarmente corsi di aggiornamento al riguardo.

Le linee guida complete di ACN sul Safeguarding sono disponibili alla pagina www.acninternational.org/safeguarding

« Ci impegniamo in tutto il mondo affinché i minori e le altre persone vulnerabili possano avere una maggiore tutela. »

Regina Lynch,
Direttrice del
Dipartimento
Progetti di ACN

Dei bambini mentre
disegnano nel campo
profughi di Bidi Bidi
in Uganda.

Aiuti per il sostentamento delle religiose

ACN sostiene le suore del convento Santa Maria, Regina degli angeli a Valencia, in Venezuela.

In particolare nelle zone contrassegnate da una forte carenza di sacerdoti, le suore si occupano di tutti nel nome di Dio: bambini e adulti, orfani, malati e moribondi, persone disperate o in crisi, persone traumatizzate. Queste suore spesso lavorano in condizioni difficilissime. Le monache di clausura invece, aiutano i sofferenti con la loro preghiera.

Nel 2019 abbiamo sostenuto nel loro prezioso lavoro 13.862 suore in Africa, Asia, Europa orientale e America Latina.

» Riconosciamo un progetto d'aiuto riuscito dal fatto che le persone sono di nuovo libere di vivere la loro fede «

Regina Lynch, direttrice dei progetti

Formazione alla fede dei laici

In molti dei Paesi più poveri del mondo c'è carenza di sacerdoti. In tali luoghi la formazione dei laici per il servizio di catechesi è un elemento essenziale per tenere viva la fede. Attraverso una formazione teologica di base, donne e uomini diventano capaci di condividere la loro fede e di preparare i credenti a ricevere i sacramenti.

Nel 2019, con il nostro aiuto sono stati sostenuti nella formazione alla fede 24.428 laici.

Formazione alla fede per i giovani nell'arcidiocesi di Hyderabad, India.

» È nostro dovere sostenere i nostri fratelli e sorelle nella fede che sono minacciati nella loro vita religiosa «

Dolores Soroa Suárez de Tangil, benefattrice, Spagna

» Insieme, la fede e una buona organizzazione possono spostare le montagne «

Philipp Ozores, segretario generale

Sostenere la Chiesa sul posto nell'assistenza pastorale ai credenti è il compito essenziale di Aid to the Church in Need. Il nostro impegno include anche il sostegno alla costruzione, alla ricostruzione o alla manutenzione di edifici religiosi, affinché la Chiesa possa farsi carico dei propri compiti. Sosteniamo anche il finanziamento di veicoli per consentire a sacerdoti, suore e catechisti di raggiungere i credenti in regioni spesso sconfinate. Laddove essi fuggono dai conflitti o sono vittime di violenza e persecuzione, offriamo aiuto d'emergenza per lenire le loro sofferenze.

Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto

Soprattutto nelle zone di crisi, spesso chiese e istituzioni ecclesiastiche sono distrutte dalla violenza. Noi sosteniamo la ricostruzione in questi territori, perché la chiesa è il centro della vita di fede e il simbolo della speranza.

Dove la Chiesa cresce, come per esempio in Africa, Asia e America Latina, spesso serve aiuto per edificare una nuova infrastruttura. Per questo, Aid to the Church in Need aiuta a costruire e ricostruire chiese, conventi, centri pastorali e missionari, garantendo e promuovendo il servizio pastorale della Chiesa in tutto il mondo. Settant'anni di esperienza ci hanno insegnato che nelle baraccopoli, persino la più piccola cappella off e alle persone una casa spirituale.

Nel 2019, con il nostro aiuto è stato possibile costruire o riparare 1.315 edifici religiosi.

Mezzi di trasporto per l'attività pastorale

Già all'inizio degli anni '50, Padre Werenfried van Straaten inviava dei camion-cappella, detti "cappelle volanti", con la funzione di chiese mobili per gli sfollati. Ancora oggi, è un'esigenza importante di Aid to the Church in Need garantire la mobilità di soccorsi e assistenza pastorale.

Le richieste di finanziamento per l'acquisto di mezzi di trasporto arrivano da tutti i continenti: camion, auto, motociclette, biciclette, imbarcazioni o muli per regioni montane di accesso particolarmente difficile. Nel 2019, abbiamo finanziato l'acquisto di 266 automobili, 119 motociclette, 266 biciclette e 12 barche.

» Per noi, la più grande catastrofe sarebbe non agire «

Philipp Ozores, segretario generale

Assistenza in situazioni di guerra, fuga da conflitti, violenza e catastrofi na rali

L'aiuto di emergenza per rifugiati è profondamente radicato nella storia della nostra organizzazione. Già all'inizio degli anni Cinquanta il fondatore di Aid to the Church in Need, Padre Werenfried van Straaten, svolgeva un'opera pionieristica offrendo sostegno agli sfollati.

La triste verità è che oggi nel mondo ci sono più rifugiati di sempre. Al momento, 70,8 milioni di persone in sono fuga, circa 16 milioni delle quali in Medio Oriente.

Il nostro grande impegno finanziario per i rifugiati e gli sfollati in questa area non è solo una risposta alle loro necessità impellenti, ma è anche un contributo per arrestare l'ondata migratoria dei nostri fratelli nella fede e garantire così la permanenza della cristianità nella regione (maggiori informazioni al riguardo nel capitolo sul Medio Oriente, da pag. 72).

ACN sostiene i cristiani che vengono cacciati o perseguitati a causa della loro fede anche in molte altre parti del mondo: a Mindanao nelle Filippine così come nella Nigeria settentrionale, dove gruppi terroristici islamisti colpiscono la minoranza cristiana con atti di violenza, siamo a fianco di chi non ha potuto salvare altro che la vita.

» A volte la Bibbia è l'unico libro di immagini che i bambini poveri possono avere fra le mani «

Padre Martin Barta, Assistente Ecclesiastico Internazionale

Distribuzione di Bibbie, di libri e supporti multimediali religiosi

«Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura», ha detto Gesù. Aid to the Church in Need prende alla lettera questo mandato: dal 1979, la nostra organizzazione è casa editrice e fornitrice mondiale della Bibbia del Fanciullo, tradotta in 191 lingue e già diffusa in oltre 51 milioni di copie. Spesso nei Paesi poveri essa è il primo libro che i bambini ricevono nella propria lingua e spesso è l'unico illustrato che i piccoli terranno tra le mani in tutta la loro esistenza.

Nel 2019 sono stati prodotti e distribuiti da ACN più di 1,7 milioni di libri religiosi.

Aid to the Church in Need realizza anche YOUCAT, il catechismo illustrato per i giovani, disponibile in 72 lingue. Dal 2016 viene pubblicato anche il DOCAT, dedicato alla dottrina sociale della Chiesa cattolica. Potete trovare maggiori informazioni su YOUCAT e DOCAT alle pagine 38–39.

Distribuzione di YOUCAT a carcerati in Venezuela.

» Noi diamo voce ai cristiani perseguitati «

Mark von Riedemann, direttore del Dipartimento Pubbliche Relazioni e Libertà Religiosa

Fedeli al principio del nostro fondatore, "informare, pregare e aiutare", con la nostra attività di comunicazione diamo voce a coloro che spesso non riescono a farsi ascoltare. Trattiamo le questioni urgenti della Chiesa locale, peroriamo la causa dei cristiani perseguitati presso istituzioni internazionali, produciamo il Rapporto sulla libertà religiosa nonché contributi destinati alle attività di pubbliche relazioni per stampa, emittenti radiotelevisive e social media.

Questo materiale viene messo a disposizione delle Sezioni nazionali per poi essere inoltrato ai media locali, incluse le emittenti radiotelevisive. Attraverso campagne d'informazione, pubblicazioni, eventi e conferenze, le 23 Sezioni nazionali si impegnano per il bene della Chiesa nel mondo. Offriamo aiuto anche nell'installazione di stazioni radiofoniche e assistiamo la formazione di professionisti dei media al servizio dell'evangelizzazione.

Come "avvocati dei cristiani", in numerosi casi urgenti alziamo la voce per quelli poveri e perseguitati. Con il nostro appello a favore di una maggiore umanità e carità siamo già riusciti a scuotere alcuni leader importanti. Gran parte delle nostre attività di patrocinio sono rese possibili dalla cura dei contatti nelle visite di delegazioni dei partner di progetto e dalla predisposizione di informazioni rilevanti. In tal modo, negli ultimi anni abbiamo suscitato grande fiducia e ci siamo guadagnati una buona reputazione tra i politici europei e non solo. Tutto questo ci aiuta a promuovere più facilmente i progetti e ad attrarre nuovi sostenitori.

In difesa dei cristiani che soffron

Con un volume di donazioni pari a 110 milioni di euro, si possono alleviare molte so erenze, ma per scuotere il mondo ci vuole molto di più. Si rende necessario informare e motivare gli organismi statali e transnazionali, affinché s stengano progetti di ampio respiro. In questo modo ACN opera per promuovere la carità e sostenere i cristiani che soff ono. Con successo: a maggio 2019 la nostra Fondazione è stata insignita dell'Ufficio della San a Sede delle Nazioni Unite a New York del premio "Path to Peace Award" per l'impegno dimostrato in questi ambiti.

Il premio è per noi un grosso sprone a continuare a lottare anche in futuro per costruire sinergie e riunire coloro che, fungendo da moltiplicatori, informano l'opinione pubblica sulle so erenze dei cristiani tramite i media e in occasione di eventi, motivando al dialogo e all'azione. L'arcivescovo Bernardito Auza, allora osservatore permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite, ha elogiato ACN quale "organizzazione leader nel mondo come portavoce dei cristiani che in determinati luoghi sono oggetto di persecuzioni". Il premio "Path to Peace" è stato ritirato dal presidente esecutivo di ACN Thomas Heine-Geldern. Nel suo discorso di ringraziamento, il presidente ha sottolineato che il premio è dedicato "ai cristiani perseguitati, oppressi, discriminati o ridotti al silenzio a causa della loro fede. Oggi io presto loro la mia voce nella speranza che il martirio che subiscono sia un po' meno silenzioso".

Nel nostro lavoro niente risulta piu' importante delle esperienze delle persone coinvolte. Per tale motivo, l'ufficio di pubbliche relazioni di ACN ha partecipato anche nel 2019 a congressi, simposi e convegni internazionali, dove è stata presentata la situazione dei cristiani per lo più con testimonianze concrete, secondo il motto "Fai del bene e parlane". In questo modo, abbiamo potuto aiutare, per esempio, a consolidare una stretta collaborazione tra la delegazione UE in Pakistan e la Chiesa locale che si occuperà del problema della discriminazione delle minoranze religiose nei libri di scuola.

Mons. T. Grysa (rappresentante della Santa Sede), l'arcivescovo Ignatius Kaigama, Nigeria, e il Dr. Thomas Farr dell'Istituto per la libertà religiosa, a marzo presso le Nazioni Unite a New York.

"Perseguitati più che mai!": Presentazione sulla persecuzione dei cristiani nella Basilica di San Bartolomeo a Roma in ottobre.

Presentazione di John Pontifex di "Perseguitati e dimenticati?" presso il Ministero degli esteri britannico (ACN UK) tenutasi a Londra a novembre.

M. Szymanski (ACN International) durante una conferenza sulla libertà religiosa in Europa, tenutasi a Praga a novembre.

Febbraio
Una delegazione di ACN si è recata a Madrid, su invito della "World Jurist Association", per discutere sulla situazione mondiale della libertà religiosa.

Marzo
A Roma ACN ha informato i rappresentanti dell'UE presso la Santa Sede sullo stato attuale dei conflitti che si protraggono da lungo tempo, come in Nigeria e Siria, e sulle loro gravi conseguenze.

Aprile
ACN ha organizzato presso il Parlamento europeo una conferenza dal titolo "Syria, the day after" in cui si è parlato dell'aggravamento della situazione dei rifugiati siriani in Libano. Il vescovo di Zahlé, John Darwish, ha fornito informazioni di prima mano su questo tema in base alle quali sono state decise successivamente misure di aiuto concrete.

Maggio
Insieme al Patriarca iracheno Louis Raphaël Ier Sako, ACN ha partecipato a una serie di incontri con gli ambasciatori dell'UE e gli alti rappresentanti per l'aiuto umanitario del Servizio europeo per l'azione esterna. Durante questi incontri si è discusso della precaria situazione dei cristiani iracheni.

Agosto
Le Nazioni Unite hanno istituito la prima "Giornata internazionale in memoria delle vittime della violenza basata sulla religione o sul credo". L'iniziativa è stata avviata attraverso incontri tra i rappresentanti delle Nazioni Unite e ACN in occasione di una conferenza sull'Iraq organizzata da ACN nel 2017.

Settembre
ACN si è recata a Roma per informare l'Ambasciata dell'Unione Europea presso la Santa Sede sulla situazione dei cristiani in Siria e sulle devastanti conseguenze dell'embargo dell'UE. A questo scopo, ACN ha presentato una documentazione che è stata distribuita tramite l'Ambasciata a tutti gli Stati membri dell'UE e alle ONG che operano in Siria.

Ottobre
I rappresentanti di ACN hanno presentato il rapporto "Perseguitati e dimenticati?" al Parlamento Europeo a Strasburgo e anche a Praga e Budapest. Su richiesta dell'organizzazione umanitaria del governo ungherese "Hungary Helps", ACN ha ospitato a Königstein un incontro tra i responsabili dei progetti di ACN e i rappresentanti di tale organizzazione per aiutare lo sviluppo e l`espansione geografica delle sue iniziative di aiuto.

Perseguitati e dimenticati?

Il Rapporto “Perseguitati e dimenticati?” redatto dalla Ufficio nazionale britannico di ACN, documenta gli sviluppi più rilevanti in dodici paesi chiave dove i cristiani subiscono persecuzioni e discriminazioni, tra cui la Nigeria settentrionale, la Siria e il Pakistan.

La sua più recente edizione giunge alla triste conclusione che la persecuzione dei cristiani ha raggiunto un nuovo picco. Il Rapporto dimostra che sono le donne in particolare ad essere vittime di discriminazione e persecuzione e a subire rapimenti, conversioni forzate e violenza sessuale.

L’arcivescovo Bernardito Auza ha espresso il proprio apprezzamento per i due rapporti di ACN “Perseguitati e dimenticati?” e “Libertà religiosa nel mondo” alla cerimonia di consegna dei “Path to Peace Awards” ad ACN a New York: “Questi sono i migliori documenti disponibili per descrivere le devastazioni compiute dall`avversione nei confronti del cristianesimo e per aggiornare sullo stato della libertà religiosa in 196 Paesi”.

Il Rapporto è disponibile in lingua inglese alla pagina web:
persecutedchristians.acninternational.org

Pubbliche relazioni

Dagli interventi sui media agli incontri internazionali, dagli eventi alle conferenze o campagne, anche nel 2019 le attività in merito alle pubbliche relazioni di ACN sono state numerose. Di seguito presentiamo alcune iniziative organizzate sia dalla Sede internazionale di ACN che da alcune delle 23 Sedi nazionali.

Il Papa benedice le iniziative di ACN

Il 15 agosto, durante la preghiera dell'Angelus in Piazza San Pietro, Papa Francesco ha benedetto 6.000 Rosari da donare ai fedeli in Siria. "I Rosari, realizzati per iniziativa di ACN, vogliono essere un segno della mia vicinanza ai nostri fratelli e sorelle in Siria", ha detto il Papa. Prima dell'Angelus, Papa Francesco ha ricevuto una delegazione di ACN e ha elogiato il lavoro della nostra opera caritatevole: "Ringrazio ACN per tutto quello che fa. Pregando con la gente in Siria, ci avviciniamo a loro. Il 15 settembre il Papa ha anche benedetto un'icona con il motivo della "Beata Vergine Maria Addolorata, consolatrice dei siriani, alla presenza di nostri rappresentanti."

Immagini della “Notte dei testimoni” in Francia.

Bambini siriani pregano per la pace.

Consolazione per le persone in lutto in Siria

Nel 2019 ACN ha promosso una campagna dal titolo “Consola il mio popolo” per offrire sostegno spirituale alle famiglie in lutto delle vittime di guerra, omicidi e rapimenti in Siria. Il progetto è stato organizzato e realizzato insieme alle Chiese cattoliche e ortodosse locali come segno di fratellanza tra le diverse confessioni cristiane. I parenti delle vittime hanno ricevuto in dono un Rosario benedetto dal Papa, una Bibbia e una croce. L’icona della “Beata Vergine Maria Addolorata, consolatrice dei siriani”, anch’essa benedetta dal Papa, è stata portata nelle comunità cattoliche e ortodosse per dare conforto ai fedeli. ACN ha esortato i credenti di tutto il mondo ad essere vicini nella preghiera e nella solidarietà verso coloro che hanno perso i propri cari in Siria.

“Notte dei testimoni”

La sezione nazionale francese di ACN ha organizzato nel 2019, per l’undicesima volta, la “Notte dei testimoni” (“La Nuit des Témoins”). Gli eventi serali hanno commemorato le vittime della persecuzione religiosa attraverso le preghiere e le testimonianze personali. L’evento, ripetutosi nel corso dell’anno in altre città francesi, si è svolto probabilmente per l’ultima volta nel marzo 2019 nella cattedrale parigina di Notre Dame, gravemente danneggiata da un incendio solo pochi giorni dopo. Ospiti d’onore nel 2019 sono stati l’arcivescovo Fridolin Ambongo Besungu della Repubblica Democratica del Congo, un paese in cui la violenza imperversa da decenni, il vescovo Theodor Mascarenhas dall’India, dove i fanatici estremisti indù attaccano sempre più spesso altre comunità religiose, e la suora siriana Mona Aldhem. La “Notte dei Testimoni” si svolge anche in altri paesi dove ACN è presente, tra cui Germania, Spagna e Italia.

“Mercoledì rosso”

Come negli anni passati, anche nel 2019 chiese, cattedrali ed edifici pubblici di grande valore simbolico sono stati illuminati di rosso per ricordare le vittime della persecuzione religiosa in tutto il mondo. In questa occasione l’iniziativa promossa da ACN si è svolta in quindici paesi di quattro continenti. Il record è stato stabilito nelle Filippine, dove oltre alla Cattedrale di Manila, sono state illuminate 2.050 parrocchie in 68 diocesi. Nel Regno Unito 120 edifici sono stati illuminati di rosso. Il “Mercoledì rosso” è stato celebrato anche a Washington, Praga, Lisbona, Londra, Francoforte, Berlino, Roma, Vienna, Amsterdam, in diverse località del Canada e dell’Australia e, per la prima volta, anche a Budapest. I monumenti e le chiese sono stati illuminati di un rosso intenso e sono diventati così un simbolo della solidarietà per i cristiani perseguitati in tutto il mondo.

Giornata Mondiale della Gioventù a Panama

La Giornata Mondiale della Gioventù, tenutasi nella città di Panama nel gennaio 2019, è stato l’evento più importante dell’anno per più di 122.000 giovani provenienti da 155 paesi. Il culmine dell’evento è stato l’incontro dei fedeli con Papa Francesco in diversi momenti di preghiera e condivisione. ACN ha reso possibile la partecipazione alla Giornata Mondiale della Gioventù per i giovani della Terra Santa, di Haiti, Malawi, Bangladesh, Egitto e Albania. Inoltre, abbiamo potuto sovvenzionare con 100.000 euro la produzione di rosari realizzati dai cristiani a Betlemme e distribuiti su richiesta del Papa ai partecipanti alla Giornata Mondiale della Gioventù. I rosari sono molto più di un semplice aiuto per la preghiera personale dei pellegrini; questo grande ordine, infatti, ha permesso di sostenere per un anno la vita di 200 famiglie cristiane in Terra Santa. Anche detenuti, rifugiati e disoccupati sono stati coinvolti nella produzione dei rosari e hanno potuto beneficiare dell’iniziativa.

YOUCAT Foundation 2019

In qualità di editore delle pubblicazioni della linea YOUCAT, ACN é lieta di aver dato seguito al suo positivo sviluppo anche nel 2019. Il Catechismo giovanile della Chiesa cattolica è stato tradotto in 72 lingue e l'edizione per bambini YOUCAT for KIDS in 28 lingue. Come guida allo studio di YOUCAT è stato realizzato il "Corso di fede" ("Faith Course") pubblicato per la prima volta nell'autunno 2019. Anche l'app YOUCAT-Daily per smartphone, in cui viene affrontato quotidianamente in cinque lingue un tema del catechismo, ha ottenuto grande successo tra i giovani. Attualmente è anche in preparazione YOUNG MISSIO, un corso per giovani catechisti che vogliono trasmettere la propria

Il nuovo Corso di Fede YOUCAT integra lo strumento di studio YOUCAT e stimola alla riflessione e alla discussione sulla fede.

fede ad altri giovani. Come aiuto per la pastorale, ACN ha potuto realizzare un'edizione speciale di YOUCAT per l'Africa e di DOCAT per l'America Latina. La Giornata Mondiale della Gioventù a Panama nel gennaio 2019 ha dato avvio a una importante iniziativa di studio della Dottrina Sociale della Chiesa in Centro America.

> « Vi affido YOUCAT for KIDS. Non stancatevi mai di fare domande e di raccontare la vostra fede »
>
> Papa Francesco

» Nel 2019, per divulgare la fede abbiamo prodotto 452 trasmissioni radiofoniche e televisive «

Mark von Riedemann, direttore del Dipartimento Pubbliche Relazioni e Libertà Religiosa

Al servizio della rete delle emittenti radiotelevisive cattoliche (Catholic Radio & Television Network o CRTN), c'è un moderno studio di produzione specializzato in reportage e documentazione sulla Chiesa cattolica in regioni remote. Le trasmissioni servono principalmente a sostenere l'evangelizzazione e la solidarietà con la Chiesa sofferente e contribuiscono a far conoscere l'attività di Aid to the Church in Need. Attraverso questa rete, mettiamo a disposizione le nostre produzioni per emittenti radiofoniche e televisive in tutto il mondo. Nel 2019, lo studio ha prodotto in tutte le versioni linguistiche 452 programmi radiotelevisivi, trasmessi da 133 emittenti televisive e 475 stazioni radiofoniche. Oltre ai documentari e alle trasmissioni con interviste come "Where God Weeps" e "Donde Dios Llora", abbiamo realizzato un numero considerevole di brevi video per particolari iniziative di donazione di ACN.

La divulgazione del Vangelo attraverso radio e televisione ha una funzione preziosa soprattutto nelle regioni non cristiane. L'esempio migliore a questo riguardo è il Vicino Oriente, dove sono presenti più di 600 emittenti televisive musulmane, ma solo due cristiane. Aid to the Church in Need qui sostiene la nascita di emittenti radiofoniche e televisive, finanzia la formazione necessaria dei collaboratori e ne garantisce la qualificazione professionale.

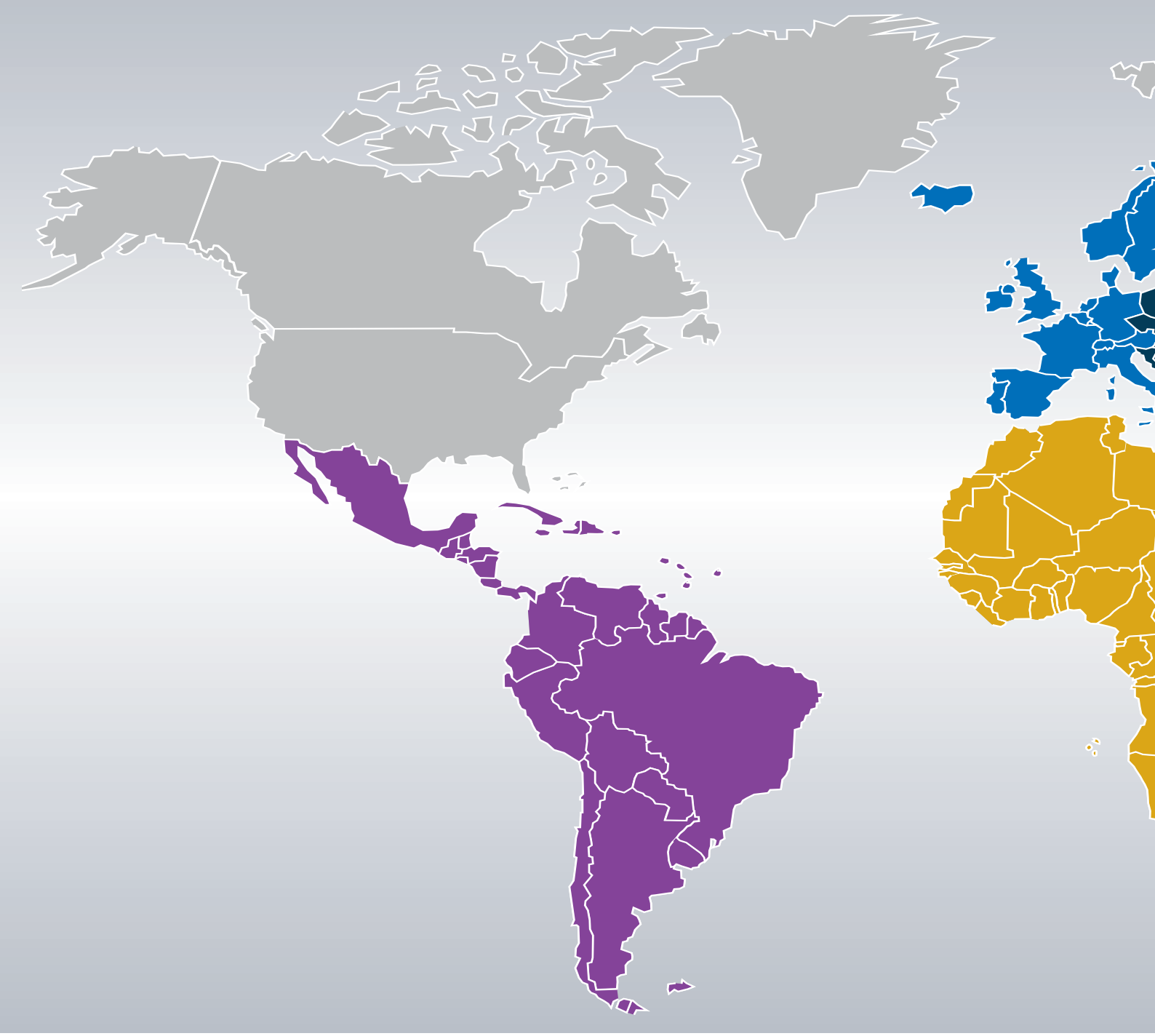
CRTN è un servizio di produzione e mediatico unico nella Chiesa di tutto il mondo

Con i soli documentari, CRTN ha ottenuto una distribuzione record nel 2019: le trasmissioni hanno raggiunto 133 emittenti televisive in tutto il mondo, tra cui 7 in Nordamerica, 10 in Europa, 82 in America Latina tramite SIPCATV, 27 in Russia tramite Blagovest Media, quattro in Asia e tre in Africa.

Ogni giorno, le trasmissioni raggiungono decine di milioni di spettatori. Oltre alla produzione e alla distribuzione, CRTN sostiene anche una serie di iniziative a livello mondiale attraverso consulenza e programmazione. CRTN ha fondato 20 anni fa la rete globale delle risorse televisive cattoliche crtn.org che offre a produttori ed emittenti tv cattoliche la possibilità di facilitare la presentazione, lo scambio e la distribuzione dei programmi cattolici in tutto il mondo.

A tale scopo abbiamo realizzato un catalogo web che raccoglie 376 produzioni. Nel 2019, 296 produttori e 171 canali televisivi hanno usufruito di questo servizio unico nella Chiesa. Completano il nostro servizio per i media una newsletter CRTN, una pagina Facebook CRTN con 2.215 follower e il canale YouTube CRTN.

Il canale YouTube CRTN al momento ha 2,16 milione di visualizzazioni.



p. 44 America Latina

pp. 46–47 Nicaragua
pp. 48–49 Venezuela
pp. 50–51 Brasile
pp. 52–53 Perù
p. 54 Haiti
p. 55 Cile

p. 56 Africa

p. 58 Mauritania
p. 59 Burkina Faso
pp. 60–61 Ghana
pp. 62–63 Nigeria
p. 64 Camerun
p. 65 Zambia
pp. 66–67 Etiopia
pp. 68–69 Repubblica Democratica del Congo
pp. 70–71 Madagascar

Le nostre attività regionali nel 2019

ACN riceve annualmente circa 7.100 richieste di progetti d'aiuto da quasi 140 Paesi. Nelle pagine che seguono, vorremmo offri vi una panoramica delle nostre priorità in materia di finanziamento per regioni nel 2019. Ci siamo assunti un impegno speciale per il Medio Oriente e l'Africa, dove le necessità dei cristiani sono particolarmente grandi a causa della violenza dell'islam fondamentalista e della povertà persistente.

p. 72 Medio Oriente

pp. 74–77 Siria
pp. 78–81 Iraq

p. 82 Europa Occidentale e Orientale

p. 84 I rifugiati in Europa occidentale
p. 85 Lituania, Estonia e Lettonia
p. 86 Romania
p. 87 Ucraina
pp. 88–89 Russia

p. 90 Asia e Oceania

p. 92 Kirghizistan
p. 93 India
pp. 94–95 Pakistan
pp. 96–97 Filippine
p. 98 Sri Lanka
p. 99 Papua Nuova Guinea

America Latina

Nel 2019 l'America Latina è stato un continente in rivolta. In Brasile, Cile, Venezuela, Colombia, Ecuador, Bolivia, Argentina e Nicaragua, il popolo ha manifestato contro la violenza, la corruzione, il malgoverno e lo sfruttamento rivendicando l'uguaglianza sociale e il rispetto dei diritti umani fondamentali. In questa situazione di crescente instabilità e di governi e istituzioni che vacillano, la Chiesa è l'unico sostegno per molte persone. Con quasi 500 milioni di cattolici e nonostante la crescente diffusione delle sette, l'America Latina è ancora il continente con il maggior numero di cristiani. ACN aiuta la Chiesa ad alleviare le sofferenze della popolazione locale e a portare speranza ai fedeli.

La maggior parte dei problemi in America Latina provengono dall'interno. Di norma sono solo le élite, nonché le multinazionali e gli investitori stranieri, che beneficiano della ricchezza del petrolio e delle risorse minerarie. La povertà sta crescendo rapidamente, oltre il 30% dei latino-americani vive al di sotto della soglia di povertà, la popolazione contadina in particolare si sente abbandonata. Anche la Chiesa soff e per questa situazione catastrofica. Nell'anno di riferimento abbiamo ricevuto 1.307 richieste di aiuto dal subcontinente latinoamericano, la maggior parte delle quali dal Venezuela e dal Brasile.

« Nel 2019, il 13,1% del nostro budget complessivo è stato destinato all'America Latina »

Nel 2019 il volume dei nostri finanziamenti per l'America Latina è stato pari a 9,94 milioni di euro complessivi. Naturalmente questi aiuti non possono risolvere i problemi politici e sociali del continente ma possono alleviare i bisogni della Chiesa e dare nuova speranza ai fedeli. Con ogni progetto di aiuto, sia che si tratti del nostro sostegno alla formazione di sacerdoti e religiosi, degli aiuti alla costruzione e al sostentamento, o dell'acquisto di letteratura religiosa o di nuovi veicoli, le Chiese locali rafforzano la fede nelle loro comunità e quindi il coraggio dei fedeli.

Formazione delle sorelle di Santa Teresita del Niño Jesús, Port-de-Paix, Haiti.

Nicaragua

Numero dei progetti

44 Progetti richiesti

37 Progetti finanziati

Tipo di progetti

13 Costruzione/ ricostruzione

5 Mezzi di trasporto

6 O erte per intenzioni di Messe

0 Aiuti di emergenza

0 Sostegno ai media

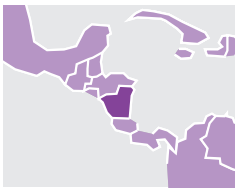
3 Bibbie e libri

6 Formazione sacerdotale

1 Aiuto al sostentamento

3 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione
Marco Mencaglia



Da sempre le persone nella "terra dei mille vulcani" convivono con il pericolo che la terra possa aprirsi o esplodere in qualsiasi momento. In senso figurato questo vale anche per la situazione politica e sociale del Nicaragua. Le conseguenze della grave crisi della primavera 2018 hanno continuato a farsi sentire anche nel 2019 con migliaia di persone che si sono radunate per protestare. Non sono mancate esplosioni di violenza durante le quali diverse centinaia di persone sono state uccise dai militari negli ultimi due anni. ACN non si intromette nella politica, ma la nostra Fondazione sostiene la Chiesa in Nicaragua nella promozione della pace.

Dopo Haiti, il Nicaragua è il Paese più povero dell'America Latina. Spesso rimane solo la Chiesa a difendere i più poveri. Il loro coraggioso impegno per i poveri e i deboli dà a molte persone nuove speranze per un miglioramento delle loro condizioni di vita.

La Chiesa ha offerto rifugio dalla violenza a migliaia di giovani durante la drammatica crisi che ha avuto luogo tra aprile e luglio del 2018. ACN è consapevole del ruolo

Le messe vengono celebrate spesso nelle condizioni più modeste.

A destra: Il vescovo di Matagalpa, Rolando José Álvarez Lagos, benedice un bambino.

Un bambino imita la violenza che ha vissuto.

sociale che la Chiesa svolge in Nicaragua insieme alla sua missione pastorale e continuerà a sostenerla, per esempio, nella formazione dei sacerdoti. Nonostante la disponibilità di nuove vocazioni non sia un problema per i seminari, i giovani candidati al sacerdozio non possono essere adeguatamente riforniti di generi alimentari e del materiale didattico di prima necessità. ACN offre loro il proprio aiuto.

Oltre ad aiutare i seminari, sosteniamo anche le attività pastorali della Chiesa locale come, per esempio, la costruzione di case parrocchiali o l'acquisto di nuovi veicoli. Complessivamente sono state approvate circa 40 richieste di aiuto per la Chiesa in Nicaragua con un volume di quasi mezzo milione di euro.

Padre Francisco Tigerino, Rettore del Seminario Nazionale Interdiocesano di Nostra Signora di Fatima, è grato per la solidarietà dei benefattori di ACN: "Quello che mi colpisce di più è il sostegno da parte delle persone che si trovano all'altro capo del mondo e che sicuramente non conosceremo mai. Lo fanno perché siamo Chiesa e per amore del Regno di Dio. Con il loro aiuto e quello di Dio continueremo a istruire le persone, portando avanti l'opera della Chiesa".

« Siamo consapevoli del ruolo sociale della Chiesa in Nicaragua »

Il vescovo Rolando José Alvarez Lagos tra le rovine della Caritas di Sébaco distrutta dal fuoco.

Venezuela

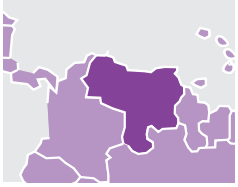
Numero dei progetti

203 108

Tipo di progetti

13 2 26
5 0 18
21 13 10

Responsabile di Sezione
Marco Mencaglia



Nel 2019 l'iperinflazione e la corruzione hanno fatto sprofondare ulteriormente nel baratro della crisi economica il Venezuela. Milioni di persone hanno già lasciato il paese. Le proteste nazionali in gran parte della popolazione hanno indebolito il governo del presidente Maduro, che tuttavia ha mantenuto il potere attraverso il controllo delle forze armate. In questa situazione disastrosa la Chiesa è spesso l'unica istituzione di cui la gente ancora si fida. Le mancano però i mezzi finanziari per svolgere i propri compiti. Il nostro aiuto alla Chiesa in Venezuela è quindi, prima di tutto, un aiuto per la sopravvivenza.

Il dissesto dell'economia si percepisce ovunque in Venezuela. La merce reperibile in dollari resta fuori dalla portata economica della grandissima maggioranza della popolazione. L'inflazione è astronomica e la criminalità non conosce confini. Gli anziani, i bambini e i malati

Già da sette anni le Carmelitane di Chirgua costruiscono il loro convento senza alcun tipo di supporto. Ora ACN sostiene la fase finale dei lavori edili.

« Nelle crisi più profonde, la Chiesa è la spina dorsale del popolo »

ACN ha sostenuto anche alcune mense parrocchiali, per esempio, con elettro-domestici da cucina.

muoiono per mancanza di medicinali e di elettricità, anche negli ospedali. Nel frattempo Maduro ha lasciato ai suoi generali il compito di proseguire lo sfruttamento economico. Solo una piccola élite continua a trarre profitto dalla ricchezza del Paese che dispone delle più grandi riserve di petrolio del mondo, mentre la stragrande maggioranza vive in uno stato di sofferenza e miseria.

Oggi più che mai, la Chiesa del Venezuela è la spina dorsale del popolo. È l'istituzione che negli scontri esorta costantemente a ricercare soluzioni pacifiche e predica il messaggio d'amore e di speranza. Per fare questo ha bisogno urgentemente di aiuto dall'estero. ACN è tra i suoi partner più importanti.

Nel 2019 ci sono arrivate dal Venezuela 200 richieste di sostegno tra cui diverse sono solo per le richieste di aiuti di emergenza per la produzione, per esempio, di corrente con impianti solari o per la costruzione di pozzi per l'approvvigionamento dell'acqua.

Abbiamo messo a disposizione mezzo milione di euro in o erte per intenzioni di Messe per il sostentamento dei sacerdoti. Per la prima volta, anche le suore hanno ricevuto un aiuto per la sopravvivenza.

Il dissesto economico e sociale ha portato d'altra parte a una maggiore vicinanza tra la Chiesa e il popolo. Circa un terzo di circa 1 milione di euro con il quale abbiamo aiutato in Venezuela nel 2019 è stato quindi investito in progetti pastorali per ra orzare la fede delle persone.

Pastorale in una casa di riposo per anziani.

Brasile

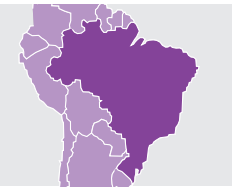
Numero dei progetti

267 197

Tipo di progetti

24 18 30
2 1 6
71 28 17

Responsabile di Sezione
Ulrich Kny



Il Brasile è il Paese più grande del Sud America e la nona maggiore economia del mondo. Conta anche il maggior numero di cattolici al mondo. Tuttavia, la proporzione è in calo: mentre 40 anni fa ancora il 90% dei brasiliani era cattolico, secondo i sondaggi oggi solo tra il 50 e il 64% dei circa 210 milioni di abitanti rimane fedele alla Chiesa di Roma. Le cause di questa situazione sono da ricollegare, non da ultimo, sia alla mancanza di nuovi sacerdoti, sia alla scarsa assistenza pastorale ai credenti, in particolare nelle zone remote del bacino dell'Amazzonia. Ed è proprio qui che mettiamo in atto il nostro aiuto per la Chiesa in Brasile.

La Chiesa cattolica conosce la difficile posizione della Chiesa locale nella regione amazzonica. Dal 6 al 27 ottobre 2019 si è svolto a Roma il Sinodo dell'Amazzonia. In questa occasione i rappresentanti della Chiesa hanno discusso problemi come la progressiva deforestazione delle foreste pluviali, lo sfruttamento dei giacimenti di materie prime, la situazione della popolazione indigena e soprattutto la pastorale in queste zone.

Come molti insediamenti in Amazzonia, anche la città di Tefe si raggiunge principalmente per via fluviale.

La cappella sul fiume Solimões nella regione amazzonica è stata inondata. I fedeli utilizzano l'edificio annesso sulla riva.

« Pur avendo una dura realtà di fronte a noi, la speranza ci spinge ad andare avanti »

Conferenza episcopale brasiliana

La vecchia barca di legno per il lavoro pastorale, l'Esperança, sarà sostituita dal nuovo motoscafo, il P. Werenfried, che ridurrà di due terzi i tempi di viaggio verso le piccole comunità sulla riva del fiume.

Fornire un'adeguata assistenza ai fedeli è a tutt'oggi un grosso problema a causa dei terreni impervi, del clima caldo-umido e delle immense distanze. Molti villaggi sono raggiungibili solo per via fluviale. Non di rado i fedeli devono attendere mesi o addirittura anni per ricevere i sacramenti. ACN promuove pertanto la formazione dei sacerdoti e sostiene i loro docenti attraverso offerte per intenzioni di Messe e aiuti al sostentamento. Forniamo inoltre anche imbarcazioni per l'assistenza pastorale alle comunità della foresta pluviale lungo i fiumi.

La Chiesa in Brasile è preoccupata anche per la progressiva diffusione delle sette che promettono ai loro adepti benessere, successo e salute e sono quindi accolte favorevolmente in particolare dai poveri. Per non perdere altri fedeli, è indispensabile quindi che la Chiesa mostri loro la propria vicinanza e rafforzi la catechesi. Anche in questo caso, la Chiesa brasiliana beneficia del nostro sostegno ai giovani sacerdoti.

Aiuto ai senzatetto di San Paolo

A San Paolo circa 25.000 persone vivono per strada. Dal 2005, i missionari laici della Missione Betlemme si occupano dei senzatetto della città con l'intento di strapparli dalla palude della tossicodipendenza, della violenza e della disperazione. Tra loro ci sono anche bambini e anziani. Nella Missione ricevono aiuto per i bisogni più immediati, un pasto caldo, una doccia e capi di vestiario. Molti sono alla ricerca di nutrimento spirituale. ACN sostiene la struttura da diversi anni con materiale per l'evangelizzazione, compresa la distribuzione di YOUCAT.

Perù

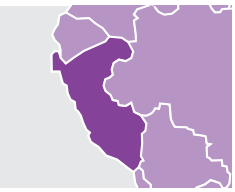
Numero dei progetti

101 86

Tipo di progetti

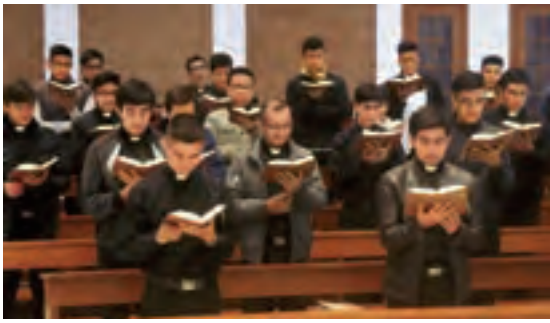
15 4 11
0 0 11
26 13 6

Responsabile di Sezione
Marco Mencaglia



Il Perù è il terzo paese più esteso del Sud America. La maggior parte dei 32 milioni di peruviani appartiene a tribù indigene. La popolazione è in rapida crescita e il 76% si dichiara cattolica. Mentre nelle città si sta sviluppando una modesta agiatezza, nelle zone rurali e tra le montagne regna spesso un'amara povertà che porta alla migrazione verso le aree urbane. Le famiglie disgregate e la tossicodipendenza sono spesso il risultato della progressiva fuga dalle campagne. Qui la Chiesa locale non ha abbastanza pastori per fronteggiare le necessità dei fedeli. ACN è quindi sempre più impegnata nel sostegno dei giovani sacerdoti in Perù.

La forte crescita demografica e l'aumento della povertà nel Paese mettono a dura prova la Chiesa peruviana.
Il fatto è che le vocazioni sacerdotali scarseggiano e, se il numero dei sacerdoti non cresce, i fedeli non ricevono l'assistenza adeguata. L'o erta pastorale è insufficien e soprattutto nelle enormi parrocchie situate in zone montuose e impervie e nella regione amazzonica. Ma anche nelle città in rapida espansione c'è carenza di sacerdoti.



ACN ha aiutato il seminario diocesano Nuestra Señora del Carmen ad Huaura ad acquistare 50 libri di preghiere.

ACN sostiene le comunità a Piura con 3.700 copie della Bibbia latinoamericana.

ACN aiuta il sostentamento di 31 suore della Congregazione delle Serve del Piano di Dio che stanno seguendo il percorso di formazione.

Per tale motivo ACN sostiene la formazione dei sacerdoti in circa 20 seminari del Paese. Solo una nuova generazione di sacerdoti può assicurare il futuro spirituale, pastorale e l'assistenza ai fedeli della Chiesa locale.

« Sosteniamo 20 seminari in Perù »

Anche il ruolo dei catechisti nell'annuncio della fede è importante. Per questo motivo ACN sostiene anche la loro formazione. Per l'approfondimento della fede mettiamo a disposizione delle comunità anche il materiale per la catechesi. Sosteniamo inoltre le religiose che aiutano i poveri e i deboli sopportando condizioni difficilissime: spesso sono l'unica speranza per la popolazione.

Aiuto alle suore

La Congregazione delle Serve del Piano di Dio è stata fondata a Lima nel 1998. Le suore, molte delle quali sono medici, educatrici e infermiere, sono impegnate soprattutto nell'annuncio della fede, ma assistono anche gli anziani e i bisognosi. Inoltre, hanno fondato scuole per bambini con disabilità che in America Latina, nella stragrande maggioranza, non percepiscono alcun aiuto dallo Stato. In questo modo le suore danno un importante contributo che permette ai bambini di sviluppare i loro talenti individuali, di abbattere i pregiudizi sociali e di dare una spinta propulsiva all'inclusione delle persone con disabilità in Perù. La Congregazione conta numerose vocazioni ed è regolarmente sostenuta da ACN con aiuti alla formazione e al sostentamento.

Haiti

Numero dei progetti

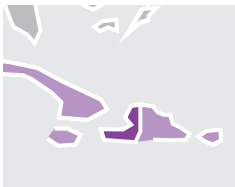
132 | 39

Tipo di progetti

5 | 7 | 7
0 | 0 | 0
5 | 2 | 13

Responsabile di Sezione
Marco Mencaglia

« Desidero ringraziare ACN e tutti i benefattori per il pluriennale aiuto dato ad Haiti »
Désinord Jean, vescovo di Hinche



Haiti è considerato il Paese più povero dell'emisfero occidentale. Calamità naturali, come il devastante terremoto del 2010 o l'uragano Matthew nel 2016, causano ogni volta gravi devastazioni. A questo si aggiungono la corruzione e il malgoverno. Di fronte alla grave crisi economica e alle violente proteste, nel settembre 2019 la Chiesa cattolica ha inviato una lettera aperta al governo in carica, con l'appello ad assumersi le proprie responsabilità nei confronti della popolazione bisognosa.

Dei circa 10 milioni di abitanti, il 55% è cattolico. Nonostante la situazione estremamente avversa, il numero dei cattolici nel Paese sta crescendo. In tutte le dieci diocesi vengono aperte nuove parrocchie che, tuttavia, nella maggior parte dei casi non hanno una chiesa e, pertanto, le messe devono essere celebrate all'aperto. ACN dà il proprio sostegno con aiuti per la costruzione e la ristrutturazione.

Il nostro principale sostegno va tuttavia alla formazione di sacerdoti e catechisti. Oltre al lavoro pastorale, i sacerdoti si occupano anche delle necessità sociali e materiali della popolazione. Essi sono spesso gli unici interlocutori dei bisognosi, soprattutto nelle zone rurali e nelle periferie delle città. Loro stessi, il più delle volte, vivono in condizioni di povertà e spesso nei loro alloggi manca addirittura l'energia elettrica. ACN aiuta il clero bisognoso con offerte per le intenzioni di Messe.

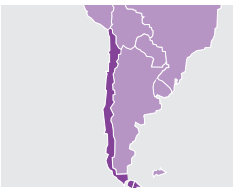
Ad Haiti si diffonde in modo del tutto particolare il culto vudù, riconosciuto ufficialmente come religione nel 2003 e ampiamente diffuso anche tra la popolazione cristiana di Haiti. La Chiesa si prodiga pertanto a rafforzare il proprio impegno per un profondo annuncio di fede.

Celebrazione eucaristica nella Parrocchia della Madonna Addolorata.

La cappella di San Michele Arcangelo sulle montagne vicino a Jacmel è un esempio dello stato di molte chiese di Haiti.

Durante le proteste a Santiago alcuni ribelli hanno fatto irruzione nella Chiesa dell'Assunzione di Maria devastandone la dotazione interna.

Cile



La Chiesa cattolica in Cile deve fare i conti con il grave clima di sfiducia legato agli scandali degli abusi negli anni passati. Benché, secondo i dati ufficiali, due terzi dei 17,9 milioni di cileni siano ancora cattolici, secondo i sondaggi la percentuale di cattolici si attesta solo al 45%. Nonostante questo clima di sfiducia, molti fedeli continuano ad impegnarsi alacremente nella vita ecclesiale. In Cile ACN sostiene la costruzione di cappelle, la formazione e l'aggiornamento dei sacerdoti sovvenzionandoli con offerte per le intenzioni di Messe. Inoltre vengono messi a disposizione sia il materiale per la catechesi che le edizioni di YOUCAT e DOCAT.

Nell'autunno del 2019 l'aumento del prezzo del trasporto pubblico è sfociato in proteste contro le disuguaglianze sociali nel Paese, presto degenerate in un'escalation di violenza. In questo contesto, la Chiesa cattolica è stata bersaglio del malcontento e dell'odio da parte di alcuni gruppi di dimostranti. Tra metà ottobre e la fine del 2019 circa 40 luoghi di culto sono stati oggetto di atti di vandalismo e attentati incendiari.

Anche ACN è stata colpita direttamente dal grave attentato dell'8 novembre perpetrato ai danni della Chiesa dell'Assunzione di Maria nella capitale Santiago. Il parroco della Chiesa, Pedro Narbona, è infatti anche assistente spirituale della sede nazionale cilena della nostra Fondazione. La Chiesa è stata attaccata da persone incappucciate che hanno gettato in strada banchi e iconografie sacre per poi distruggerli e darli alle fiamme, hanno poi imbrattato le pareti di graffiti offensivi. La Chiesa cattolica in Cile ha lanciato un appello pubblico alla pace e alla riconciliazione nel Paese.

Numero dei progetti

46 | 21

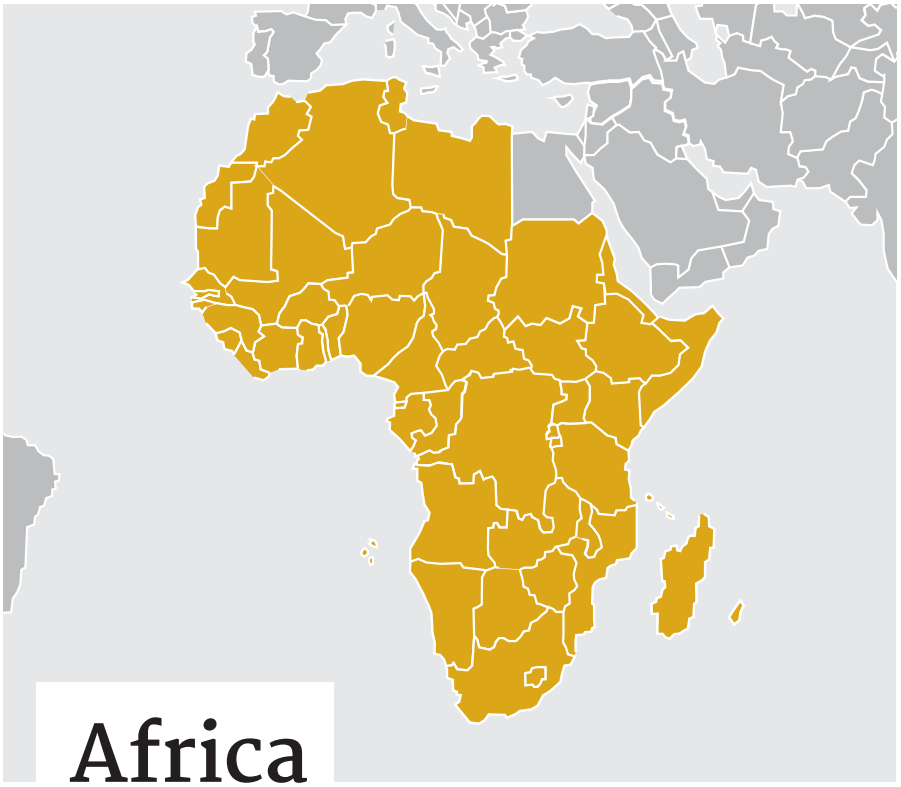
Tipo di progetti

4	0	5
0	0	2
4	1	5

Responsabile di Sezione
Ulrich Kny

« Con molta preoccupazione assistiamo alla violenza perpetrata nei confronti della Chiesa »

María Covarrubias, Presidente di ACN Cile



Africa

Nel 2019 l'Africa ha riportato per la seconda volta di seguito un triste record. Risulta, infatti, il continente con il più alto numero di preti, religiosi e collaboratori ecclesiastici uccisi. Fonte di preoccupazione è anche l'aumento dei rapimenti e la crescente diffusione del errore islamista. Particolarmente drammatico è stato l'aumento della violenza in Burkina Faso. In molte zone dell'Africa i cristiani subiscono pressioni e, laddove costituiscono una minoranza, vengono discriminati, perseguitati ed espulsi. Per questo motivo, il continente africano è stato per ACN una regione prioritaria anche nel 2019.

Nonostante la situazione catastrofica, l'Africa rimane un continente della speranza per la Chiesa cattolica. Con un totale di 234 milioni cattolici, in Africa vive oltre un sesto di tutti i cattolici del mondo. Un prete su nove e un seminarista su quattro nel mondo è africano. È sempre la Chiesa che sostiene la popolazione quando ci sono carestie, violenza e instabilità, aiutando laddove gli stati non sono in grado di arrivare. Per tale motivo, la nostra Fondazione si assume il compito di sostenere la Chiesa in Africa non solo nella sua missione pastorale, ma anche nel suo impegno sociale e umanitario.

Seminaristi nella diocesi di Ilorin, Nigeria.

« Con i suoi 234 milioni di cattolici, l'Africa rimane per la Chiesa un continente della speranza »

In Africa ACN sostiene principalmente la formazione e l'aggiornamento di sacerdoti, religiosi e laici. In cima alla lista delle nostre priorità c'è anche il supporto ad iniziative per rafforzare e proteggere le famiglie in situazioni di crisi e conflitto. Inoltre aiutiamo le comunità nell'acquisto di veicoli fuoristrada, in modo che i pastori possano raggiungere anche coloro che si trovano in zone isolate e mal collegate. Ulteriori finanziamenti vengono stanziati per la costruzione di chiese e cappelle, elementi cruciali per la creazione del senso di identità, in particolare nelle zone in cui i cattolici sono una minoranza.

Mauritania

Numero dei progetti

2 Progetti richiesti

3* Progetti finanziati

*incl. Progetti dell' anno precedente.

Tipo di progetti

1 Costruzione/ ricostruzione

0 Mezzi di trasporto

1 Offerte per Intenzioni di Messe

0 Aiuti di emergenza

0 Sostegno ai media

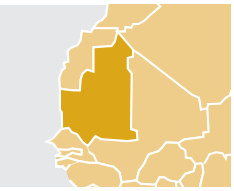
0 Bibbie e libri

0 Formazione sacerdotale

1 Aiuto al sostentamento

0 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione
Rafael d'Aqui



La Repubblica islamica di Mauritania situata nell'Africa nord-occidentale conta circa 4,3 milioni di abitanti ed è tra i Paesi più poveri del mondo. Dagli anni Settanta il deserto ha continuato ad espandersi, gli allevatori di bestiame hanno pertanto perso le loro mandrie e sono stati costretti ad emigrare con la famiglia nei bassifondi delle città. A causa del cambiamento climatico, anche l'innalzamento del livello del mare sta mettendo in ginocchio la popolazione e alcune zone costiere sono già inabitabili. La situazione è difficil anche per la minoranza cristiana del Paese. Gli aiuti di ACN vanno soprattutto a sacerdoti e religiose che vivono in una situazione di indigenza.

Quasi il 100% della popolazione professa la religione islamica. I 4.000 cattolici cristiani sono esclusivamente stranieri. Il vescovo, i sacerdoti e le religiose dell'unica diocesi del Paese provengono da 20 diversi Paesi europei, asiatici e africani. Il lavoro della Chiesa cattolica viene apprezzato anche da molti musulmani. In Mauritania 27 religiose assistono donne in gravidanza, ammalati, migranti, detenuti e disabili, quasi tutti musulmani.

> « I sacerdoti e le religiose vivono qui in uno stato di indigenza »

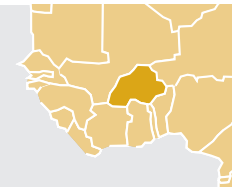
Prima Comunione in una parrocchia a Nouakchott.

Le suore svolgono la propria attività anche nelle scuole e nelle strutture educative dove insegnano alle donne che non possono frequentare la scuola le proprie abilità pratiche come il cucito, ma anche a leggere e a scrivere. Inoltre alimentano i bambini denutriti che sono circa 40.000 solo nella capitale Nouakchott. Nel 2019 ACN ha sostenuto 27 religiose con un aiuto al sostentamento e i 10 sacerdoti della diocesi con offerte per le intenzioni di Messe.

La suora missionaria Hilda dell'Ordine francescano in una clinica insieme a un neonato.

I rifugiati possono contare sull'aiuto delle suore.

Burkina Faso



Circa un quarto della popolazione del Burkina Faso è cristiano, mentre un po' più del 60% dei 20 milioni di abitanti è musulmano. Questo Paese dell'Africa occidentale è stato considerato per lungo tempo un modello di convivenza pacifica delle religioni. Mentre negli anni passati si sono verificati solo attacchi isolati, nel 2019 si è assistito ad un'esplosione di violenza con gravi attacchi jihadisti contro le comunità cristiane. Centinaia di migliaia di persone sono in fuga, le scuole sono state chiuse e la vita ecclesiastica è fortemente limitata. Già tre sacerdoti sono stati uccisi. ACN appoggia la Chiesa locale in questa situazione di crisi.

La minaccia e la violenza dei jihadisti colpiscono in particolare il nord, l'est e la zona del Sahel. Il vescovo Laurent Birfuoré Dabiré di Dori teme addirittura lo sterminio dei cristiani in Burkina Faso. I rappresentanti della Chiesa locale lamentano il fatto che i terroristi vengono riforniti di armi straniere e riferiscono ad ACN che alcuni giovani musulmani si sono uniti ai miliziani soprattutto per mancanza di prospettive di vita, mentre altri combattono i cristiani spinti da fanatismo religioso.

In alcuni casi la pastorale è stata completamente sospesa a causa degli attentati. I sacerdoti e le religiose non possono più muoversi liberamente per assistere i fedeli nei villaggi, e alcune parrocchie sono state chiuse per motivi di sicurezza. ACN vuole incoraggiare soprattutto i sacerdoti e i religiosi e li sostiene con offerte per le intenzioni di Messe e aiuti per il sostentamento. Inoltre, nel 2019, abbiamo continuato a sostenere i nuovi sacerdoti e le famiglie dei seminaristi, particolarmente colpiti dall'attuale situazione di insicurezza del Paese.

Numero dei progetti

83 52

Tipo di progetti

12 2 11
2 0 2
15 5 3

Responsabile di Sezione
Rafael d'Aqui

« I cristiani in Burkina Faso rischiano di essere sterminati »

Il vescovo Laurent Birfuoré Dabiré di Dori

Il funerale di Padre Simeon Yampa e di cinque fedeli dopo l'attacco terroristico nella chiesa di Dablo.

Ghana

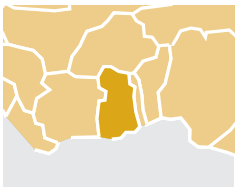
Numero dei progetti

56 35

Tipo di progetti

5 2 8
0 0 0
15 0 5

Responsabile di Sezione
Kinga von Poschinger



Il Ghana, Paese dell'Africa occidentale, ha quasi 29 milioni di abitanti, la maggior parte dei quali, circa il 70%, sono cristiani. La maggioranza segue le comunità protestanti e solo circa il 15% è cattolico. Soprattutto nel nord del paese la Chiesa conta con infrastrutture inadeguate e deve far fronte alla diffusione delle s tte e allo scarso numero di nuovi sacerdoti. Per tale motivo ACN intensifica il proprio impegno per la formazione dei sacerdoti e aiuta con o erte per le intenzioni di Messe, al fine di sostenere la Chiesa cattolica in Ghana lungo la strada verso un futuro migliore.

La regione settentrionale e quella meridionale sono caratterizzate da grosse differenze. Il nord si trova più vicino al Sahara ed è pertanto afflitto da siccità e povertà. Molte persone in età lavorativa emigrano al sud lasciandosi alle spalle bambini e anziani. A differenza del resto del Paese in prevalenza cristiano, al nord vivono soprattutto i musulmani o i seguaci delle religioni tribali. I cristiani costituiscono solo una piccolissima minoranza. Tuttavia, la convivenza tra le comunità religiose è rimasta finora pacifica.

ACN riceve molte richieste di aiuto, soprattutto dall'arretrato nord del Paese. Qui la Chiesa deve affrontare molte sfide. Le condizioni delle strade sono

Visita del vescovo a Banbolenwuro, un piccolo villaggio nella diocesi di Damongo.

Le suore della congregazione MASEL accolgono i bambini disabili, considerati dai locali come posseduti da streghe o demoni.

Padre Martin durante la catechesi nella comunità Tinga.

pessime e mancano i preti per assistere i fedeli che vivono disseminati in vastissimi territori. Come in molti Paesi africani, anche qui la Chiesa si fa spesso carico di compiti che dovrebbero essere competenza dello Stato, ad esempio a livello educativo e sanitario. Tuttavia, la Chiesa è consapevole che il suo compito principale è l'annuncio della fede e ad esso si dedica con successo. Soprattutto tra i seguaci delle religioni tradizionali africane molti sono interessati al cristianesimo.

Dove la Chiesa non è presente, si diffondono spesso le sette, per lo più finanziate dall'estero. Per garantire il futuro della Chiesa, ACN sostiene quindi, in primo luogo, la formazione dei sacerdoti di cui c'è urgente bisogno. Inoltre aiutiamo i religiosi con offerte per le intenzioni di Messe e, poiché essi svolgono i loro compiti con grande impegno e nelle situazioni più difficili, consentiamo loro di partecipare a ritiri spirituali per poter ritrovare le forze fisiche e spirituali per la loro missione.

« Per molti abitanti locali la fede cristiana è una liberazione dalla paura della stregoneria e degli spiriti »

Kinga von Poschinger, Responsabile di Sezione

Nigeria

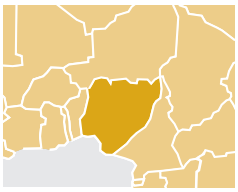
Numero dei progetti

154 121

Tipo di progetti

15 1 26
1 0 1
68 4 5

Responsabile di Sezione
Kinga von Poschinger



Con oltre 190 milioni di abitanti, la Nigeria è il Paese più popoloso dell'Africa. Cristiani e musulmani rappresentano entrambi quasi la metà della popolazione. Nel nord, in prevalenza musulmano, il famigerato gruppo terroristico islamico Boko Haram continua a compiere attacchi terroristici e soprusi ai danni della minoranza cristiana. Nel 2019 numerosi sacerdoti sono stati rapiti dai terroristi. Tuttavia, la violenza subita non fa altro che avvicinare ancora più fortemente tra loro i fedeli. ACN è consapevole dell'aiuto urgente di cui ha bisogno la Chiesa in Nigeria in questi tempi difficili e, per anto, si fa presente sul posto con numerosi progetti d'aiuto.

Non solo nel nord, ma anche nella regione centrale del Paese si susseguono attacchi sanguinosi da parte di pastori

Celebrazione eucaristica nell'arcidiocesi di Ibadan.

La Chiesa cattolica di Santa Rita e il Centro catechistico di Kaduna dopo l'attacco suicida di Boko Haram.

islamisti di etnia fulani, armati e capaci a volte di compiere azioni ancora più brutali di quelle di Boko Haram. L'aumento dei rapimenti rappresenta altresì un problema. Nel 2019, solo nello stato federale di Enugu, sono stati rapiti nove sacerdoti. I rappresentanti della Chiesa locale temono che dietro agli atti di violenza si nasconda l'intenzione di scatenare un conflitto nazionale tra le comunità religiose.

« La violenza subita ha ulteriormente rafforzato la fede dei cristiani »

L'arcivescovo Matthew Man-Oso Ndagoso di Kaduna

D'altra parte, il fatto che musulmani e cristiani rispondano alla violenza sforzandosi di intensificare un fertile dialogo interreligioso, è rassicurante. I vescovi nigeriani hanno riferito ad ACN che la violenza subita ha ulteriormente unito nella fede i credenti e che il numero dei cattolici è in crescita. Come conseguenza, nel 2019 sono state costruite altre parrocchie e celebrate ulteriori messe. Allo stesso tempo cresce il numero delle vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa.

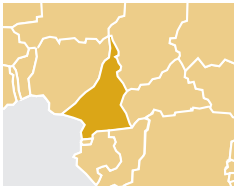
Tuttavia la Chiesa locale ha bisogno di aiuto dall'estero per poter svolgere la propria attività pastorale, per ricostruire le infrastrutture distrutte e per dare il proprio appoggio a coloro che hanno subito un lutto o un trauma. ACN off e il proprio aiuto nella formazione dei sacerdoti e nei lavori edili, inoltre sostiene i sacerdoti bisognosi con o erte per le intenzioni di Messe. Sono stati finanziati anche ritiri spirituali per sacerdoti, al fine di ra orzarli nella loro vocazione per aff ontare le difficili sfide a cui sono chiam ti e per dare loro l'opportunità di ricaricarsi dal punto di vista psicologico e spirituale.

Un corso estivo per docenti

Moses Daniel insegna da dieci anni al seminario della diocesi di Yola, nella Nigeria orientale. Grazie all'aiuto di ACN ha potuto partecipare al corso internazionale per formatori di seminario di quattro settimane che si è tenuto a Roma. Ecco cosa scrive: "Partecipando al corso mi sono reso conto che devo fare di più di quello che ho fatto finora. Questo programma mi ha aperto gli occhi".

Camerun

Vittime di un attacco da parte di Boko Haram a Gagalari, nel nord del Camerun.



Come la Nigeria, anche il vicino Camerun è segnato dall'aumento degli episodi di violenza. Nel 2019 i conflitti tra i separatisti delle zone anglofone del Paese e il governo centrale francofono si sono inaspriti. Finora sono state uccise 2.000 persone e 400.000 sono in fuga. La Chiesa cattolica denuncia soprattutto i rapimenti dei sacerdoti e del personale ecclesiastico. Non a caso il Camerun è tra i Paesi dell'Africa che ricevono più sostegno da parte di ACN.

Numero dei progetti

149 | 91

Tipo di progetti

17	1	12
0	2	8
35	11	5

Responsabile di Sezione
Rafael d'Aqui

Per lungo tempo questo Paese centrafricano con i suoi 24 milioni di abitanti, è stato considerato relativamente stabile, a di erenza degli Stati confinanti colpiti dalla crisi. Tuttavia, ciò che è iniziato nel 2016 con le marce di protesta contro l'emarginazione della popolazione anglofona è degenerato in un persistente conflitto armato che blocca in modo sempre più pesante la vita sociale ed economica. Inoltre, la violenza del gruppo terroristico Boko Haram si è estesa dalla Nigeria al confine settentrionale del Camerun.

Anche nel 2019 la Chiesa cattolica, alla quale appartiene il 38% dei camerunensi, ha fatto sentire nuovamente la propria voce di denuncia contro la violenza e le violazioni dei diritti umani nel Paese, perpetrati sia dalle forze di sicurezza dello Stato che dai separatisti. Nei suoi sforzi per la pace e la riconciliazione, la Chiesa si trova in mezzo a due fronti ed è attaccata da entrambe le parti. ACN non abbandona a se stessa la Chiesa locale in questa situazione. La priorità del nostro aiuto viene data, in questo caso, alla formazione dei nuovi sacerdoti. Fortunatamente, ci sono molte vocazioni, ma la Chiesa locale non ha i mezzi necessari per far fronte da sola alla formazione dei seminaristi.

« Durante lo scoppio delle violenze, i nostri sacerdoti si sono dimostrati dei veri pastori per il popolo »

Il vescovo Andrew Nkea Fuanya di Bamenda

Il vescovo ausiliario M. Bibi lungo la strada per raggiungere la nuova parrocchia a Ilung.

Grazie all'aiuto di ACN, suor P. B. Luba ha potuto frequentare un corso di lingua, per poter svolgere la sua attività missionaria.

Zambia

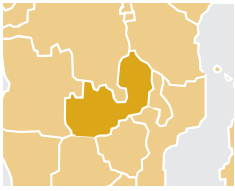
Numero dei progetti

113 | 90

Tipo di progetti

17	8	10
0	1	12
30	1	11

Responsabile di Sezione
Toni Zender



Lo Zambia, uno stato dell'Africa meridionale senza sbocchi sul mare, è tra i Paesi più stabili dell'Africa. Tuttavia ci sono molti problemi come gli alti livelli di povertà, le infrastrutture inadeguate e la diffusione dell'AIDS e della malaria. Dei 17 milioni di abitanti del Paese, il 90% è cristiano, in prevalenza protestante. Solo un quinto della popolazione è cattolico. La Chiesa locale è molto preoccupata per la mancanza di nuovi sacerdoti e la diffusione delle sette. ACN si impegna meglio per sostenere i seminari, per assicurare il sostentamento del clero, per lo sviluppo delle infrastrutture ecclesiastiche e per la pastorale giovanile.

La Chiesa in Zambia ha bisogno urgente di altri sacerdoti soprattutto per assicurare la pastorale delle parrocchie nelle regioni piu'estese e per fermare la diffusione delle sette che cercano di aumentare il numero dei fedeli, soprattutto laddove ci sono pochi pastori cattolici. Le priorità di ACN sono quindi la formazione dei sacerdoti e lo sviluppo delle infrastrutture della Chiesa. Per esempio, nel 2019, con l'aiuto della nostra Fondazione, è stato possibile ristrutturare il seminario di Sant'Agostino a Kabwe.

« La Chiesa ha bisogno di testimoni autentici del Vangelo »

Padre J. Mulenga, responsabile dei seminari, durante una riunione della Conferenza Episcopale dello Zambia

I formatori dei seminari e i sacerdoti diocesani sono stati sostenuti con offerte per le intenzioni di Messe. L'aiuto ai formatori è particolarmente importante, in quanto essi devono restare completamente a disposizione dei loro seminaristi e non hanno altre fonti di reddito, per esempio da un'attività in una parrocchia.

Per noi è importante anche il sostegno alla pastorale giovanile, per offrire ai giovani un orientamento per la loro vita e trasmettere valori cristiani in un Paese con un'alta percentuale di malati di AIDS, con molte gravidanze in età adolescenziale e famiglie disgregate. Per tale motivo, anche nel 2019, ACN ha messo a disposizione libri per la catechesi dei bambini e dei giovani.

Etiopia

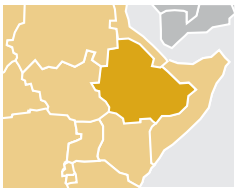
Numero dei progetti

106 | 74

Tipo di progetti

21	3	6
0	0	1
19	2	22

Responsabile di Sezione
Padre Andrzej Halemba



Situato nel Corno d'Africa, il Paese è caratterizzato da contrasti. Da una parte vi è una forte crescita economica, dall'altra una grande povertà. L'Etiopia ha quasi 109 milioni di abitanti e circa 80 gruppi etnici con culture e lingue molto diverse tra loro. Il 58% è cristiano ortodosso e solo il 2% professa la fede cattolica. Tuttavia, la percentuale di musulmani cresce ed è attualmente pari al 34%. In alcune regioni l'islam si sta radicalizzando e si sono verificati già attacchi ripetuti contro le istituzioni cristiane. ACN sostiene la Chiesa sotto svariati aspetti in modo che quest'ultima, rafforzando la propria presenza, possa affrontare sfide sempre più difficili.

Nel 2019 sono arrivate buone notizie dall'Etiopia quando a novembre il Presidente Abiy Ahmed è stato insignito del Premio Nobel per la pace. Il presidente è stato apprezzato soprattutto per il suo impegno a favore dell'accordo di pace con la vicina Eritrea, una svolta sbalorditiva nei rapporti tra i due Stati nemici da decenni.

« In Etiopia l'Islam tradizionale viene sostituito sempre più da correnti radicali e fondamentaliste »

Don Petros Berga

Padre Kenneth con coppie di novelli sposi in abiti tradizionali.

Suore e sacerdoti partecipano alle attività della pastorale giovanile nella parrocchia di Dawhan.

Messa nella parrocchia cattolica di Dhadim.

Ciononostante, ad ottobre sono scoppiati gravi disordini, diretti anche contro il presidente. Secondo quanto riferito dalla polizia, almeno 67 persone hanno perso la vita durante i disordini. La miccia è stata innescata dai conflitti etnici che covavano da tempo nella regione di Oromia e nella capitale Addis Abeba. Neanche la Chiesa è stata risparmiata dalla violenza e le istituzioni ecclesiastiche sono state più volte prese di mira dagli attacchi degli islamisti radicali.

Nonostante l'aumento delle minacce, le comunità cattoliche stanno crescendo grazie, in particolare, alla gestione di molte scuole, asili e strutture sociali. Ci sono molti battesimi soprattutto nei luoghi di prima evangelizzazione, nei quali le persone praticano forme tradizionali di religione tribale. Uno sviluppo positivo sostenuto, non da ultimo, anche dall'aiuto di ACN che interviene con sovvenzioni per la costruzione di chiese e cappelle e per l'acquisto di veicoli per l'assistenza spirituale in questi territori vastissimi.

Al centro delle nostre preoccupazioni ci sono comunque sempre le persone, coloro che di ondono la fede e che noi abbiamo continuato ad aiutare nel 2019 con molti progetti di formazione e aggiornamento per sacerdoti, religiosi e laici, nonché con la realizzazione di programmi pastorali. Ci sta molto a cuore anche la pastorale dei giovani, che dona speranza e incoraggia le nuove generazioni a dare un contributo al futuro del loro Paese.

Davanti alla nuova cappella del villaggio, nella parrocchia di Oromate che promuove la prima evangelizzazione nella zona.

Cura pastorale nella parrocchia di Adwa.

Repubblica Democratica del Congo

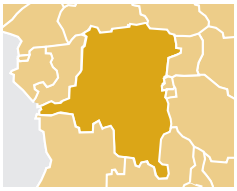
Numero dei progetti

388 268

Tipo di progetti

19 12 95
0 4 3
111 8 16

Responsabile di Sezione
Christine du Coudray



La Repubblica democratica del Congo ha una superficie quattro volte più grande della Francia e ha una ricca dotazione di risorse minerarie come oro, diamanti, minerali e petrolio. Nonostante la ricchezza di risorse, gran parte degli 85 milioni di abitanti vive nella miseria a causa della cupidigia e della corruzione che caratterizza la classe politica.

> « L'opera di ACN non ha pari tra le altre organizzazioni »

Inoltre, sorgono costantemente conflitti armati tra i diversi gruppi di ribelli. Laddove lo Stato non riesce ad affrontare i problemi sociali, politici e di sviluppo, la Chiesa deve spesso intervenire. Nel 2019 la Chiesa ha potuto contare nuovamente sul sostegno di ACN per far fronte ai propri compiti.

Nel 2019 il cambio di governo è stato per la Repubblica Democratica del Congo l'avvenimento centrale. In vista delle elezioni, la Chiesa ha preso parte alle proteste contro il presidente Joseph Kabila, in carica da lungo tempo. Le proteste hanno conseguito il successo sperato, portando il presidente a rinunciare alla propria candidatura. Si è trattato di una pietra miliare importante nella lotta alla corruzione e al dispotismo del sistema politico. Da allora molte speranze sono riposte nel nuovo presidente Félix Tshisekedi.

Alla fine di novembre 2019, i vescovi delle diocesi di Butembo Beni e Uvira hanno indirizzato al presidente una lettera aperta per richiamare l'attenzione sulle continue violenze e sull'insicurezza che attanagliano la parte orientale del Paese e per chiedere al governo di prendere finalmente misure effi aci per contrastarle. La voce della Chiesa in Congo è forte e chiara quando si tratta di mettere in luce il malcostume e di accelerare il cambiamento sociale. Ciò sarebbe impensabile senza una pastorale stabile e il lavoro preparatorio di cura

In assenza di acqua corrente nelle case, gli abitanti di un villaggio devono attingere acqua nei pozzi.

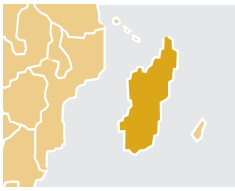
pastorale dei sacerdoti e dei religiosi che spesso devono svolgere il proprio ministero nelle condizioni più difficili. CN non solo li aiuta a ristrutturare le canoniche spesso fatiscenti, ma fornisce loro anche veicoli per la pastorale. Inoltre, sovvenzioniamo la formazione dei nuovi sacerdoti, dei religiosi e dei catechisti.

Una sorella delle figlie della Resurrezione nella cura di un bambino malnutrito a Bukavu-Mirhi.

Sostegno a 97 seminaristi

Nel febbraio 2017 il seminario del Cristo Re di Malole nell'Arcidiocesi di Kananga, nella parte meridionale del Congo, è stato saccheggiato, devastato e parzialmente dato alle fiamme. Con l'aiuto di ACN è stato possibile ricostruirlo e oggi vi studiano 97 seminaristi, un numero mai raggiunto prima d'ora. Nel 2019 abbiamo finanziato la loro formazione con 8.000 euro. Ulteriori 7.200 euro sono stati destinati sotto forma di offerte per le intenzioni di Messe ai docenti del seminario.

Madagascar



Il Madagascar, situato di fronte alla costa meridionale dell'Africa nell'Oceano indiano, è dopo l'Indonesia, il secondo stato insulare più grande del mondo. Più di tre quarti dei 25,6 milioni di abitanti vivono in povertà , un primato che fa del Paese uno dei più poveri a livello globale. La metà della popolazione professa religioni tradizionali africane. I cristiani sono intorno al 40%, dei quali circa 8 milioni sono cattolici. L'islam è in forte ascesa, in alcuni casi con eccessi di radicalismo che portano anche ad attacchi alle istituzioni cristiane. Nel 2019 il Madagascar è stato quindi in cima alla lista delle priorità di ACN.

Dieci anni fa, solo 1% della popolazione era musulmano, oggi è circa il 7%, e la tendenza è ancora in aumento. La Chiesa locale lamenta il fatto che il denaro degli Stati del Golfo venga utilizzato per promuovere la diffusione dell'islam adicale e che con esso vi sia stata un'escalation della violenza. Nel 2019 sono aumentati gli attacchi contro i cristiani e le istituzioni ecclesiastiche. Ultimamente molte moschee vengono costruite addirittura in luoghi dove non si registra alcuna presenza musulmana.

Numero dei progetti

84 | 87*

Tipo di progetti

9	6	32
0	0	0
34	5	1

Responsabile di Sezione
Christine du Coudray

*incl. Progetti dell' anno precedente.

Un giovane religioso del Madagascar svolge la propria formazione in Camerun.

Formazione di 74 suore nella Congregazione delle Suore del Cuore Immacolato di Maria.

« Ringraziamo tutti i benefattori per l'amore nei confronti dei nostri sacerdoti » Il vescovo Raharilamboniaina di Morondava

Papa Francesco viene accolto nel Monastero delle Carmelitane.

Inoltre, in molte zone i non musulmani sono incoraggiati con il denaro a convertirsi all'islam e le donne vengono pagate per indossare il velo integrale. La politica sta agevolando lo sviluppo in questa direzione con un'incentivo massiccio da parte dello Stato all'immigrazione dai Paesi musulmani, soprattutto dalla Turchia. Tuttavia, la visita di Papa Francesco nel settembre 2019 è stata incoraggiante per la Chiesa e i suoi fedeli in Madagascar ed è stato un importante segno di speranza per molti cristiani dell'isola che spesso si sentono tagliati fuori dal resto del mondo. Il lavoro di evangelizzazione per l'approfondimento della fede è particolarmente importante per poter aff ontare le sfide del presente.

ACN sostiene i sacerdoti del Paese con o erte per le intenzioni di Messe, sovvenziona la formazione dei sacerdoti e dei religiosi e fornisce sostegno alle religiose contemplative. A causa dell'assistenza sanitaria inadeguata e della diffusione di u 'epidemia di morbillo, durante l'anno preso in esame ACN ha anche aiutato 69 nuovi sacerdoti del seminario di Antsiranana per le spese di vaccinazione.

Una barca per la pastorale

ACN ha potuto mettere a disposizione della diocesi di Maintirano, nel Madagascar centro-occidentale, 21.000 euro per l'acquisto di un motoscafo da utilizzare per la pastorale lungo la costa e i fiumi. La diocesi ha un'estensione di circa 450 chilometri da nord a sud. In macchina il viaggio del vescovo e dei sacerdoti sarebbe durato tre giorni con costi notevolmente maggiori. Inoltre, alcuni luoghi sono difficili da raggiungere via terra. La barca ha permesso di intensificare notevolmente l'assistenza pastorale dei fedeli.

Medio Oriente

In Medio Oriente può esserci la pace? Molte persone non ci credono più e cercano una nuova patria. Ma ci sono degli spiragli di luce rappresentati dalle tregue dai conflitti armati, dalla ricostruzione e dagli aiuti dall'estero. Questi sono periodi in cui le ferite si rimarginano e il seme della speranza germoglia, anche per i cristiani della regione. Dall'inizio della guerra, ACN è attiva in queste aree con progetti di aiuto a favore della Chiesa. Nel 2019 sono stati stanziati 13,2 milioni di euro solo per la Chiesa in Siria e Iraq. E 16,8 milioni di euro complessivamente per il Medio Oriente.

Quando le armi tacciono e lo sguardo si alza, tutta la portata della distruzione in Medio Oriente diventa visibile. L'occhio si poggia su paesaggi devastati, cumuli di macerie, blocchi di cemento e crateri di terra sventrata. Spesso quello che si trova nelle anime delle persone non è molto diverso; traumatizzate dall'esperienza vissuta, la maggior parte è in una situazione di inimmaginabile sofferenza, soprattutto nei mesi invernali.

Il sacerdote siro-cattolico G. Jahola tra le macerie della Chiesa Mar Benham a Bakhdida.

« La ricostruzione delle chiese risana anche le anime dei credenti »

Con i progetti di emergenza, ACN ha salvato decine di migliaia di cristiani già nei primi anni di guerra, quando la loro unica preoccupazione era sopravvivere. La solidarietà e la misericordia dimostrate hanno incoraggiato molti di loro a tornare e a ricostruire la propria patria. Ma milioni di rifugiati e sfollati vivono ancora nei campi profughi dei paesi limitrofi. Tra questi ci sono molti cristiani, anch'essi desiderosi di tornare in patria e praticare la propria fede. Per poterlo fare hanno bisogno di chiese. Oltre agli aiuti di emergenza, ACN si sta quindi concentrando sempre più sul sostegno a lungo termine alla ricostruzione delle infrastrutture ecclesiastiche distrutte. Perché le chiese creano identità e rafforzano la fede nel futuro.

Siria

Numero dei progetti

194 Progetti richiesti

132 Progetti finanziati

Tipo di progetti

20 Costruzione/ ricostruzione

2 Mezzi di trasporto

6 Offerte per intenzioni di Messe

44 Aiuti di emergenza

0 Sostegno ai media

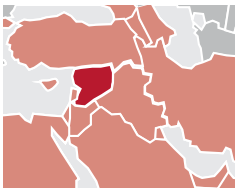
0 Bibbie e libri

3 Formazione sacerdotale

7 Aiuto al sostentamento

50 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione
Padre Andrzej Halemba



In nove anni di guerra civile in Siria sono morte finora 522.000 persone. Quasi dodici milioni di persone, ovvero due terzi dell'intera popolazione del Paese, sono state sfollate. Di queste, 6,7 milioni sono sfollati interni e 5,3 milioni sono state collocate nei campi profughi dei paesi limitrofi o si sono dirette verso l'Europa. Un aspetto particolarmente tragico è che quasi un milione di bambini è rimasto orfano di entrambi i genitori a causa della guerra. Tra questi, molti sono di fede cristiana. Oltre ad essere impegnata in numerosi altri progetti di aiuto, ACN si dedica in modo particolare ai bambini e ai giovani cristiani in Siria.

La guerra civile ha colpito più duramente i siriani cristiani. Del milione e mezzo che viveva nel Paese prima della guerra, solo un terzo è ancora vivo. Gregorio III, patriarca emerito della Chiesa cattolica greco-melchita, riassume così la situazione: "Noi siamo dei martiri perché siamo testimoni di Cristo". Nonostante tutte le so erenze, i 500.000 cristiani rimasti non vogliono

Il centro storico distrutto di Homs.

Lungo la strada per il
Centro umanitario
San Pietro a Marmarita.

La distribuzione
durante l'azione
umanitaria
"Una goccia di latte".

abbandonare la loro patria. ACN off e il proprio aiuto. 7,6 milioni di euro sono stati destinati negli anni passati ai cristiani in Siria. Di questi, 3,5 milioni di euro sono stati donati subito per aiuti caritativi come pacchetti alimentari. Un progetto che ci sta particolarmente a cuore è l'iniziativa umanitaria "Una goccia di latte". In Siria solo poche famiglie possono permettersi viveri di prima necessità, pertanto da quattro anni ACN sostiene questa iniziativa per le famiglie cristiane nella città di Aleppo, particolarmente colpita dalla guerra. Solo per questo progetto, i nostri aiuti stanziati nel 2019 sono stati pari a 240.000 euro.

Un'altra priorità dei nostri aiuti alla Siria riguarda i piani di costruzione e ricostruzione. I costi degli aiuti per l'edilizia sono aumentati rapidamente durante la guerra. Si tratta tuttavia di un buon segno, in quanto le case e gli appartamenti abitabili dureranno nel tempo e offrono una prospettiva di futuro. Con l'aiuto di ACN sono già stati ristrutturati complessivamente 500 case e appartamenti. A questo scopo, nel 2019 la nostra Fondazione ha stanziato 1 milioni di euro e il progetto proseguirà anche nel 2020.

« Solo poche famiglie possono permettersi viveri di prima necessità come il latte »

Restaurazione della
Cattedrale maronita di
Sant'Elia ad Aleppo.

« L'istruzione è il miglior terreno fertile per la comprensione e la pace »

Ma anche l'istruzione off e una speranza per l'avvenire. Nel conflitto mediorientale rappresenta, inoltre, la base per la convivenza pacifica di persone con diverse convinzioni politiche o religiose. Per i cristiani in Medio Oriente una buona istruzione è di grande importanza non solo perché off e opportunità migliori nel mercato del lavoro ma anche perché i giovani che frequentano l'università evitano la chiamata alle armi. Ma l'istruzione costa. L'anno scorso ACN ha messo in piedi un programma ambizioso ad Aleppo in collaborazione con dieci Chiese cristiane. All'insegna del motto "Pregare più studiare", 7.340 studenti hanno ricevuto 20 euro al mese per otto mesi dell´anno accademico. Oltre alle sovvenzioni, il programma prevede anche l'assistenza allo studio e l'accompagnamento spirituale.

ACN ha sostenuto 10.885 studenti della scuola elementare con materiali didattici.

ACN ha aiutato G. Mansour
e la sua famiglia con sussidi
per l'affitto.

Grazie ad ACN i bambini rifugiati siriani
e iracheni possono frequentare
la scuola di Santa Rita in Libano.

Sostegno ai bambini di Aleppo

Violenza. Fame. Traumi. La so erenza e la miseria dei bambini della guerra siriana sono smisurate, soprattutto nella città di Aleppo, completamente distrutta dai bombardamenti. Qui ACN sostiene, oltre alle altre iniziative, anche l'azione "Fatemi vivere la mia infanzia", il cui scopo é di aiutare i bambini tra i 3 e i 15 anni a sviluppare le loro capacità e a riscoprire le necessità proprie della loro età in uno spirito di unità e di aiuto reciproco. Abbiamo già sostenuto il progetto nel 2018 e anche l'anno passato abbiamo potuto aiutare 400 bambini. Con un budget di 13.000 euro ci siamo assunti i costi di trasporto, cibo, vestiario, ricovero ospedaliero nonché dei biglietti d'ingresso per le attività ricreative.

Iraq

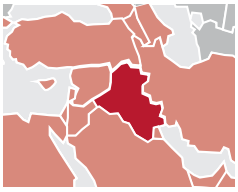
Numero dei progetti

84 | 50

Tipo di progetti

25	0	3
7	0	0
2	4	9

Responsabile di Sezione
Padre Andrzej Halemba



L'Iraq si trova sull'orlo di un baratro. Il Paese sta risorgendo con fatica dalle macerie lasciate dallo Stato Islamico durante gli anni del conflitto armato. Tuttavia, la corruzione che regna nel governo e nell'amministrazione sta rendendo difficile la ricostruzione. Due iracheni su tre sono disoccupati. Sei milioni di persone devono ricorrere agli aiuti dall'estero. ACN presta il proprio aiuto direttamente sul campo. Nel 2019 abbiamo approvato per l'Iraq un budget totale di aiuto di 5,6 milioni di euro. Grazie a questi aiuti molti cristiani possono fare ritorno nella loro patria.

In Iraq ACN si concentra soprattutto sulla ricostruzione di chiese, monasteri, scuole, asili e centri parrocchiali. Nel 2019 il nostro budget totale per gli aiuti all'edilizia è stato di 5,6 milioni di euro. Si tratta di un aiuto a lungo termine di cui quasi nessun altro si farebbe carico. L'aiuto crea stabilità, prospettive e, non da ultimo, con le

« Siamo felici per ogni cristiano che torna in Iraq »

Il cimitero di Karamlesh,
distrutto dai ribelli dell'IS.

Per le strade di
Karamlesh.

« Se i cristiani di tutto il mondo non ci avessero aiutato, qui non sarebbe rimasto più nessuno »

Il sacerdote Georges Jahola

opere di costruzione e ristrutturazione si creano anche posti di lavoro. Ma non c'è nulla che doni ai cristiani in Iraq più fiducia della ricostruzione dei loro luoghi di culto distrutti dall'IS, tra cui la chiesa di Al-Tahira, la più grande Chiesa dell'Iraq, situata a Bakhida e ristrutturata con l'aiuto di ACN. Non sono solo le chiese ad aver ripreso l'attività, ma anche le scuole. Il sacerdote Georges Jahola descrive così la situazione attuale: "Naturalmente non è tornato tutto alla normalità. I problemi nel nostro Paese sono enormi. Una cosa però è sicura: se i cristiani di tutto il mondo non avessero aiutato la nostra gente con tanta generosità, qui non sarebbe rimasto nessuno".

Per ACN è di fondamentale importanza in Iraq non solo la ricostruzione delle chiese ma anche la riabilitazione delle abitazioni distrutte. Come co-promotori del "Comitato per la ricostruzione di Ninive", negli ultimi anni abbiamo finanziato con 6,43 milioni di euro la ricostruzione di 2.086 abitazioni, più di un terzo di tutte le case che sono state ricostruite nella regione.

« Migliaia di cristiani sono già tornati nelle loro case »

Ciò fa del Progetto Ninive il programma di ricostruzione più grande messo in atto in Iraq. Soprattutto a Bakhdida, la più grande città cristiana del Paese, ACN ha facilitato il ritorno di migliaia di famiglie che hanno ripreso con entusiasmo la vita ecclesiale attraverso corsi di catechismo, gruppi femminili lavoro giovanile e trasmissioni radiofoniche.

Una parte dei nostri aiuti all'edilizia sono stati devoluti per rinnovare le sale parrocchiali dove si tengono matrimoni e altre feste che molte famiglie altrimenti non potrebbero permettersi. Progetti come questo servono anche a promuovere la coesione sociale nelle comunità e a incoraggiare le persone a tornare in patria. Molti sfollati, tra i quali anche cristiani, hanno trovato rifugio presso parenti e amici. Provengono da Bartella, Tesqopa, Karamlesh, Bashiqa o Bahzani e aspettano con nostalgia la prima occasione per tornare in patria.

Nuove costruzioni a Bakhdida.

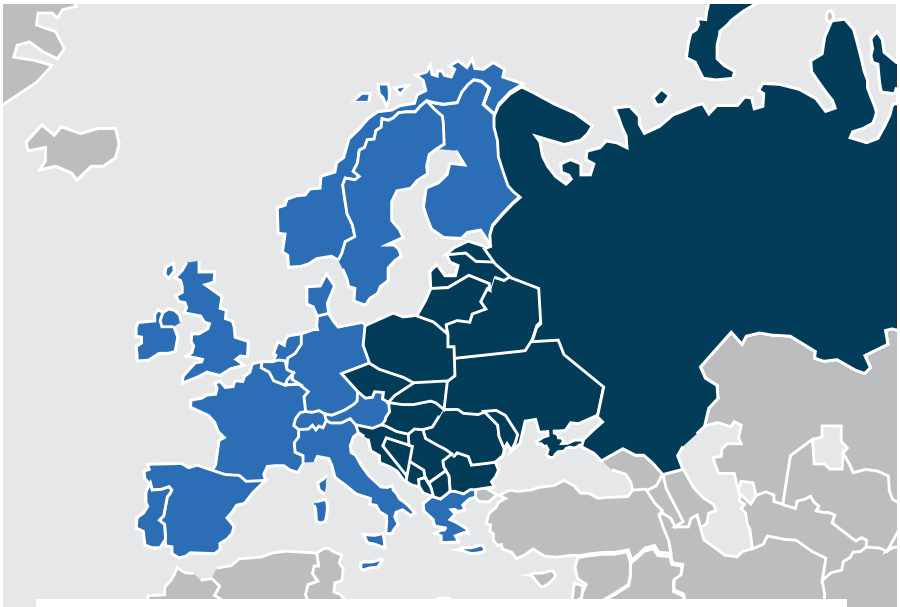
Di notte a
Karamlesh.

Durante la
ricostruzione del Centro
pastorale San Giuseppe.

Se ci rendiamo conto che, dopo la fine della guerra civile e il regime del terrore dell'IS, in Iraq vive solo il 10% del milione e mezzo di cristiani presenti un tempo, si puó avere un'idea di quanto sia stata dissanguata la Chiesa cristiana in Iraq. Tuttavia, una nuova speranza sta germogliando tra i fedeli. E il vescovo Warda spiega la situazione arrivando dritto al punto: "Siamo una Chiesa martiriale, ma ogni martirio è seguito da una resurrezione".

La Chiesa Al-Tahira risplende di nuova luce

La distruzione della Chiesa Al-Tahira a Bakhdida da parte dei ribelli dell'IS è stata per molti cristiani il momento moralmente più buio del periodo dell'occupazione. Prima di darsi alla fuga i terroristi hanno accatastato e incendiato panche, confessionali e altro mobilio, lasciando dietro di sé solo mura desolate e carbonizzate. Molti fedeli si radunavano ogni giorno per la messa tra le macerie della Chiesa, la più grande tra quelle cristiane e orgoglio della città. Per la ristrutturazione degli interni della Chiesa, ACN ha stanziato nel 2019 510.000 euro. Petros Mouche, arcivescovo siro-cattolico di Mosul, ha spiegato ad ACN: "La Chiesa Al-Tahira è stata costruita nel 1932 dagli abitanti di Bakhdida. Vogliamo che la Chiesa rimanga un simbolo cristiano e che con il suo splendore incoraggi gli abitanti della città a rimanere qui".



Europa occidentale e orientale

Da decenni ACN fa tutto il possibile per sostenere la Chiesa sofferente nei Paesi dell'Europa orientale messa ancora oggi costantemente a dura prova dalla difficile situazione economica, dagli sforzi per la restituzione degli edifici espropriati o dalla mancanza di personale. Il comunismo ateo ha lasciato un grande vuoto nella società e le persone sono alla ricerca di un orientamento nella loro vita. Vi è quindi un enorme bisogno di assistenza pastorale e accompagnamento spirituale. Lo stesso vale per i rifugiati in Europa occidentale. In un simile contesto, il sostegno alla formazione di sacerdoti, religiosi e laici rappresenta per ACN una priorità.

Anche se molti lo ritenevano inverosimile il fondatore di ACN, padre Werenfried van Straaten, era convinto dell'imminente fine del comunismo molto prima della caduta del Muro, si preparava attivamente per quel giorno. Il 30° anniversario della caduta del Muro di Berlino nel 2019 è stato quindi, anche per ACN, un'occasione per gioire, in quanto la svolta politica nell'ex blocco orientale ha significato la riconquista della libertà religiosa, come aveva auspicato padre Werenfried.

Molto è stato costruito e portato avanti nelle Chiese locali negli ultimi decenni, anche grazie all'aiuto della nostra Fondazione. Dalla caduta del Muro di Berlino, ACN ha sostenuto le necessità della Chiesa nell'Europa orientale con circa 500 milioni di euro.

Soprattutto nei Paesi dell'Europa orientale, nei quali la Chiesa cattolica è una minoranza, le Chiese locali continuano a dipendere dall'aiuto proveniente dall'estero. ACN non sostiene solo la formazione dei sacerdoti, ma supporta anche i lavori urgenti di ristrutturazione e costruzione di edifici religiosi che un tempo furono espropriati dai governi comunisti, dando in questo modo un importante contributo al ripristino di infrastrutture funzionanti.

> « Dalla caduta del Muro abbiamo sostenuto la Chiesa nell'Europa orientale con mezzo miliardo di Euro »

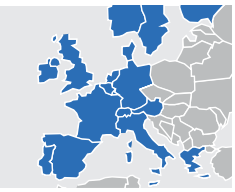
ACN aiuta anche i sacerdoti e le suore che svolgono la loro attività di assistenza spirituale in zone molto estese, mettendo loro a disposizione dei veicoli. Continuiamo ad essere attivi anche in Europa occidentale nell'attivita' pastorale a favore dei rifugiati e sostenendo iniziative per la formazione dei laici.

I rifugiati in Europa occidentale

"Padre Domenico ci ha incoraggiato a prendere in mano il nostro destino", M. J. Khalil e H. Othman, rifugiati iracheni.

Responsabile di Sezione
Peter Humeniuk

« Il nostro impegno per i rifugiati cristiani in Europa non diminuirà »



Anche se il flusso di rifugiati verso l'Europa occidentale è diminuito, non si può parlare di una situazione distesa. Per tale motivo, negli ultimi anni ACN ha ra orzato il proprio impegno a favore dei rifugiati cristiani, molti dei quali sono traumatizzati a causa della persecuzione, della discriminazione e della guerra. I rifugiati non hanno solo bisogno di vitto e alloggio, ma anche di nutrimento spirituale e di una patria. Poiché la fede è una parte essenziale della loro identità, i numerosi rifugiati sentono la mancanza di un accompagnamento spirituale e desiderano partecipare attivamente alla vita ecclesiale.

Chi ha trovato accoglienza in Europa Occidentale deve affrontare dapprima una barriera linguistica che porta spesso a sentirsi isolati dal resto della società e dalle comunità religiose. Per abbattere questa barriera, ACN ha intensificato le proprie misure d'aiuto nell'attività pastorale. Inoltre, la nostra Fondazione mette a disposizione Bibbie e letteratura religiosa nelle lingue dei rifugiati.

Oltre al nostro impegno nel lavoro con i rifugiati, siamo anche al fianco della Chiesa in Occidente, soprattutto nelle iniziative per la nuova evangelizzazione, al fine di promuovere una nuova crescita, in mezzo a cambiamenti epocali quali la secolarizzazione, l'invecchiamento della società, la diminuzione delle vocazioni sacerdotali e il venire meno della certezza della fede. ACN sostiene il lavoro dei media cattolici nonché i congressi e gli eventi che pongono in primo piano i valori cristiani e rafforzano la fede. Vengono inoltre sovvenzionati i monasteri contemplativi, la formazione dei sacerdoti e le iniziative rivolte ai giovani che portano nuovi impulsi nelle parrocchie. Non di rado da questi progetti nascono vocazioni spirituali.

Un giovane rifugiato iracheno con la Bibbia del Fanciullo nella Comunità caldeo-cattolica "Apostoli Mar Addai e Mar Mari" ad Essen, Germania.

ACN sostiene le attività pastorali delle suore domenicane a Liepaja, Lettonia.

Lituania, Estonia e Lettonia

Dopo il crollo dell'Unione Sovietica, la Lituania, l'Estonia e la Lettonia hanno conquistato l'indipendenza e dal 2004 sono membri dell'Unione Europea. La Lituania è la più meridionale e la più grande dei tre Stati baltici e con i suoi 2,8 milioni di abitanti è l'unico paese dell'ex Unione Sovietica ad essere prevalentemente cattolico (80%), mentre in Estonia e Lettonia i cattolici sono una minoranza. Nel Baltico ACN sostiene soprattutto il lavoro dei media cattolici, la formazione dei sacerdoti e il lavoro delle comunità religiose a favore dei bambini e dei giovani.

Durante il periodo sovietico, diverse generazioni sono cresciute senza catechesi e ancora oggi, molte persone sono alla ricerca di una guida spirituale. Per rispondere alle loro domande, è importante la promozione di iniziative fruibili per tutti. I media possono svolgere in proposito un ruolo importante. A tal fine, ACN sostiene dal 1993 la radio cattolica "Mazoji Studija" ("Piccolo studio") a Vilnius, città della Lituania, che apporta un importante contributo all'evangelizzazione.

In Lettonia, i cattolici sono un quarto dei circa 1,9 milioni di abitanti. La confessione più diffusa è quella luterana, professata dal 34% della popolazione. Durante il periodo analizzato, ACN ha sostenuto la formazione delle suore, ha fornito aiuti per la ristrutturazione e ha promosso la produzione di un documentario sul vescovo Sloskans, incarcerato per la sua fede durante il periodo sovietico e costretto ai lavori forzati in condizioni durissime. Diventato successivamente amico e compagno di percorso di ACN. Con la storia della sua vita é divenuto un modello per molte persone.

In Estonia, al contrario, i cattolici costituiscono con lo 0,5% della popolazione una piccola minoranza. Quella dei cristiani-ortodossi è la confessione cristiana più diffusa professata dal 16% della popolazione, principalmente di etnia russa, seguita dai luterani con quasi il 10%. In Estonia ACN ha sostenuto soprattutto gli interventi edili e sovvenzionato i sacerdoti con offerte per le intenzioni di Messe. Negli Stati baltici ACN si impegna anche a favore di bambini e giovani sovvenzionando regolarmente, per esempio, campi estivi cristiani.

Numero dei progetti

26 Progetti richiesti	16 Progetti finanziati

Tipo di progetti

2 Costruzione/ ricostruzione	0 Mezzi di trasporto	1 Offerte per intenzioni di Messe
0 Aiuti di emergenza	2 Sostegno ai media	0 Bibbie e libri
7 Formazione sacerdoti	2 Aiuto al sostentamento	2 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione
Peter Humeniuk

« Molte persone qui sono alla ricerca di una guida spirituale »

Nello studio della radio cattolica "Mazoji Studija".

Romania

Ristrutturazione della Chiesa "Coborarea Sfantului Duh" ad Adjudeni.

Nonostante la Romania sia membro dell'UE dal 2007, il Paese continua ad essere contraddistinto da difficili condizioni economiche, disoccupazione e corruzione. La conseguenza: dei 19,5 milioni di abitanti del Paese, soprattutto molti giovani stanno lasciando la propria patria per mancanza di prospettive. La difficile situazione non risparmia neanche la Chiesa cattolica romena, che con una percentuale di appena il 6% rappresenta una minoranza tra le comunità di fedeli. ACN sostiene la Chiesa romena principalmente con aiuti per la costruzione e la ristrutturazione, la pastorale, il sostentamento dei nuovi sacerdoti e della pastorale familiare.

Numero dei progetti

111 | 71

Tipo di progetti

40	10	8
0	0	0
8	2	3

Il primo battesimo nella chiesa parrocchiale costruita a Curtuiuseni.

86% dei romeni appartiene alla Chiesa ortodossa. Durante il periodo comunista ci fu una pesante persecuzione diretta a tutte le Chiese. La piccola Chiesa cattolica locale non ha risorse finanziarie da investire nelle infrastrutture, spesso obsolete, o per acquistare nuovi veicoli.

Un'altra importante questione è il sostegno alle vocazioni sacerdotali. Oltre a mettere a disposizione stanziamenti per i lavori di costruzione e ristrutturazione, una delle misure di aiuto più urgenti per ACN in Romania è il sostegno alla formazione di sacerdoti e religiosi. E questo viene fatto con successo. Per esempio, il numero di vocazioni al seminario greco-cattolico di Oradea, che ACN sostiene dal 1993, è positivamente alto. Attualmente 54 giovani svolgono la formazione cofinanziata da ACN nel 2019 con 32.400 euro. L'aumento delle vocazioni è dovuto, non da ultimo, al maggiore impegno delle diocesi nella pastorale familiare poiché le famiglie stabili e saldamente radicate nella fede sono terreno fertile per le vocazioni. Anche queste iniziative sono sostenute da ACN.

> « Senza aiuto dall'estero non potremmo compiere la nostra missione »
>
> Padre Anton Cioba, Rettore del seminario di Oradea

La visita di Papa Francesco, dal 31 maggio al 2 giugno 2019, ha trasmesso nuovo coraggio e fiducia anche ai cattolici romeni. In questa occasione, il Papa ha incontrato, tra gli altri, il patriarca Daniele di Bucarest e altri alti dignitari della Chiesa ortodossa.

ACN ha sostenuto 213 seminaristi del seminario interdiocesano "Sv. Yosafat" a Iwano-Frankiwsk.

Ucraina

Numero dei progetti

363 293

Tipo di progetti

41 29 55
2 5 5
78 38 40

Responsabile di Sezione
Magda Kaczmarek

70 anni di comunismo hanno impresso il segno nella società ucraina. La corruzione, la mancanza di prospettive, la crisi economica e la guerra nella parte orientale del Paese spingono soprattutto i giovani e le persone istruite ad andarsene. La Chiesa cattolica è una minoranza in Ucraina e ha diffi oltà ad affrontare la situazione senza aiuti dall'estero. ACN sostiene la Chiesa locale nella pastorale, nelle iniziative per i fedeli, nel lavoro con i media e nella formazione dei sacerdoti.

Dei 44 milioni di ucraini solo quasi il 10% è di fede cattolica, e la Chiesa cattolica è presente con due riti. La maggior parte dei cattolici ucraini appartengono alla Chiesa greco-cattolica che celebra la messa in rito bizantino, mentre 1,5 milioni di ucraini praticano il cattolicesimo romano.

Per la Chiesa è di fondamentale importanza il sostegno alle famiglie in quanto la generale mancanza di prospettive porta spesso al fallimento dei matrimoni e alla rottura delle famiglie. Come conseguenza l'abuso di alcol e droga e l'emigrazione delle giovani generazioni continuano ad aumentare. Nel frattempo, più di due terzi dei bambini crescono senza un padre. Inoltre, mediamente, vengono abortiti 300 bambini ogni giorno. Questa situazione richiede urgentemente un ra orzamento della pastorale familiare. Per tale motivo, ACN ha sostenuto anche il Congresso cattolico delle famiglie nel 2019 dal quale sono scaturiti importanti input per la pastorale familiare. Inoltre, i media cattolici RADIO VOSKRESSINNYA, Zhyve.TV, EWTN e Radio Maria sono stati nuovamente sostenuti finanziariamente nell'anno di riferimento. Le emittenti di ondono la Parola di Dio e off ono una guida spirituale a molti fedeli bisognosi di attenzione spirituale.

Il numero di vocazioni al sacerdozio e all'attività religiosa in Ucraina rimane positivamente alto. Nel 2019 ACN ha sostenuto nuovamente la formazione in numerosi seminari e conventi. Questi ultimi vengono sostenuti dalla nostra Fondazione anche con sovvenzioni per le spese di sostentamento. Soprattutto le suore apportano un contributo indispensabile occupandosi di chi è alla ricerca di un consiglio, degli anziani, dei malati, dei disabili e dei bambini trascurati.

> « C'è mancanza di speranza nella società e di amore nelle famiglie »
>
> L'arcivescovo Claudio Gugerotti, Nunzio Apostolico in Ucraina

I seminaristi aiutano i bambini nella catechesi.

Russia

Numero dei progetti

102 110*

Tipo di progetti

31 10 6
0 7 2
15 8 31

Responsabile di Sezione
Peter Humeniuk

*incl. Progetti dell' anno precedente.

Essendo la Chiesa cattolica in Russia una minoranza è alquanto gratificante che la sua voce sia sempre più ascoltata nella società. Questo anche grazie allo storico incontro tra Papa Francesco e il patriarca Kirill nel 2016, che ha dato nuovo impulso allo scambio tra cattolici e ortodossi in Russia. Anche il 2019 è stato un anno positivo per il dialogo cattolico-ortodosso e ACN si impegna, già da quasi 30 anni, per favorire questo dialogo.

« Non siamo solo partner ma anche amici »

Lo ieromonaco Stefan Igumnov, Segretario del dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne del patriarcato moscovita

La nostra Fondazione è promotrice di un gruppo di lavoro ecumenico che raccoglie i temi importanti della dichiarazione congiunta dei leader religiosi e li attua con progetti concreti.

Uno degli obiettivi del gruppo di lavoro ecumenico in cui è rappresentata anche ACN è, per esempio, l'intensificazione degli aiuti ai cristiani in Medio Oriente. Altri progetti del gruppo sono dedicati al miglioramento della pastorale per i malati psichiatrici, all'aiuto alle madri

La processione in occasione dell´inaugurazione del Centro pastorale a Tomsk.

ACN sostiene la formazione a distanza di una studentessa delle "Suore della Sacra Famiglia di Nazareth".

Per salvaguardare la pastorale delle lontane parrocchie di Surgut e Noyabrsk, ACN ha finanziato l'acquisto di un veicolo.

in situazioni di crisi e al sostegno agli aiuti a favore dei tossicodipendenti. Lo sviluppo del dialogo comprende anche progetti ecumenici con i media al fine di trasmettere informazioni oggettive sulle due comunità di fedeli.

Nonostante lo sviluppo positivo del dialogo interconfessionale, la Chiesa cattolica in Russia continua a dipendere dagli aiuti provenienti dall'estero a causa della sua situazione di minoranza. Infatti, nel Paese sono presenti solo circa 200 parrocchie cattoliche e i fedeli sono sparsi in vaste aree. La sola diocesi di San Giuseppe, con sede a Irkutsk, con una superficie di 10 milioni di chilometri quadrati, è più grande degli Stati Uniti. ACN aiuta a finanziare i veicoli per garantire la mobilità dei sacerdoti e dei religiosi in queste vaste zone. Altre aree di finanziamento includono aiuti per la costruzione e la ristrutturazione, la formazione di sacerdoti, suore e laici, nonché aiuti al sostentamento e offerte per le intenzioni di Messe.

Un'alleanza forte per i cristiani bisognosi in Medio Oriente

La proficua collaborazione tra la Chiesa cattolica e la Chiesa russa-ortodossa si riflette attualmente nell'aiuto congiunto in Medio Oriente. Nel luglio 2019, una delegazione del Patriarcato moscovita ha visitato la sede internazionale centrale di ACN a Königstein im Taunus, in Germania, per discutere dei comuni progetti d'aiuto a favore dei cristiani in Siria e in Iraq. L´obiettivo del progetto è quello di offri e, in Medio Oriente, migliori prospettive per il futuro dei giovani di tutte le confessioni. La collaborazione sarà intensificata nei prossimi anni.

Asia e Oceania

I continenti dell'Asia e dell'Oceania coprono una vasta area caratterizzata da una grandissima varietà di popoli, religioni, condizioni climatiche e sfide sociali. In molte zone è alto il tributo pagato ai cambiamenti climatici, che si manifesta attraverso catastrofi naturali, gravi perdite di raccolto e un ulteriore aumento della povertà e della fuga dalle campagne. In vaste aree di questi continenti, la Chiesa cristiana soffre in una condizione di minoranza. ACN aiuta le Chiese locali nelle loro molteplici attività, sostenendole nella costruzione e nel mantenimento delle infrastrutture e nella formazione dei pastori e dei collaboratori.

Musulmani, indù e buddisti rappresentano le grandi comunità di fedeli. I cristiani sono da sempre una minoranza e soffrono spesso per la discriminazione e le disuguaglianze sociali. In India, per esempio, sono soprattutto i gruppi di induisti nazionalisti a rendere difficile la vita ai cristiani. Anche i violenti attacchi contro le comunità o i fedeli cristiani non sono rari. Nelle ex repubbliche sovietiche dell'Asia centrale, dalla fine del comunismo ad oggi la Chiesa deve lottare per la ricostruzione delle strutture ecclesiastiche.

ACN sostiene sacerdoti nell'India nord-orientale con offerte per la celebrazione di Messe.

« La fede tiene unite le famiglie e sostiene chi ha perduto le sue radici. »

Ma anche la crescente disgregazione familiare e la perdita di radici e il disorientamento dei giovani stanno mettendo in grave difficoltà la Chiesa in Asia e Oceania. Per questo motivo molte Chiese locali si concentrano sempre più sulla pastorale delle famiglie e dei giovani. ACN le sostiene in questo compito, così come nelle iniziative che promuovono il dialogo interreligioso. Sosteniamo inoltre la costruzione e la ristrutturazione di edifici ecclesiastici, la formazione di sacerdoti, religiosi e laici, la fornitura di materiale catechetico e l'acquisto di veicoli per la pastorale.

Kirghizistan

Numero dei progetti

6 Progetti richiesti

6 Progetti finanziati

Tipo di progetti

2 Costruzione/ ricostruzione

1 Mezzi di trasporto

0 O erte per intenzioni di Messe

0 Aiuti di emergenza

0 Sostegno ai media

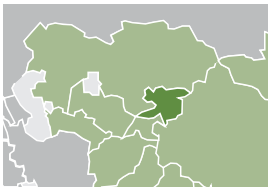
0 Bibbie e libri

1 Formazione sacerdoti

1 Aiuto al sostentamento

1 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione
Peter Humeniuk



Il Kirghizistan è stato una repubblica sovietica fino al 1991 e ha acquistato l'indipendenza dopo il crollo dell'Unione Sovietica. Su una superficie di quasi 200.000 chilometri quadrati vivono solo circa 6,3 milioni di persone che appartengono a diversi gruppi etnici. Il 75% è musulmano e il 20% ortodosso. I pochi cattolici del paese sono per lo più di origini polacche, ucraine o tedesche. Per rafforzare la presenza delle piccole comunità cattoliche, ACN le sostiene con veicoli, aiuti al sostentamento, offerte per la celebrazione di Messe e aiuti per l'edilizia.

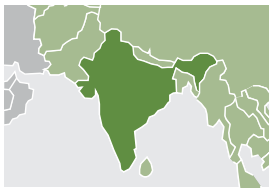
Una vasta parte del Kirghizistan è montuosa e alcuni luoghi sono difficili da aggiungere. Nel Paese sono presenti tre parrocchie cattoliche regolari che assistono in tutto 20 piccole comunità. Nell'amministrazione apostolica del Kirghizistan svolgono la propria attività solo sei sacerdoti, un religioso e cinque religiose. Oltre all'attività pastorale nelle comunità, la Chiesa cattolica del Kirghizistan gestisce anche delle strutture per bambini disabili, orfani e alcolizzati.

> « Per i sacerdoti nessun luogo è troppo lontano quando si tratta di assistere i fedeli »

I lunghi e rigidi inverni, caratterizzati da slavine e tormente di neve, rappresentano un rischio per i sacerdoti, che tuttavia percorrono qualunque strada pur di raggiungere un paese dove abita un'unica famiglia cattolica oppure i fedeli che vivono in fattorie isolate e sperdute. In questo caso sono indispensabili veicoli fuoristrada affidabili. A que to scopo, nel periodo di riferimento ACN ha approvato il finanziamento di veicoli. Le religiose hanno inoltre ricevuto aiuti per il loro sostentamento e i sacerdoti o erte per la celebrazione di Messe. Altri fondi sono stati destinati al mantenimento e alla costruzione di infrastrutture ecclesiastiche.

Santa Messa per la Solennità di Cristo Re nella remota diocesi di Simdega.

India



Con oltre 1,3 miliardi di abitanti, l'India è la seconda nazione più popolosa del mondo. L'80% degli indiani è indù e il 14,2% musulmano. Sebbene la percentuale di cristiani sia pari ad appena il 2,3% della popolazione, tuttavia in India la Chiesa cattolica conta 21 milioni di fedeli. Un induismo sempre più radicale ostacola l'affermazione delle minoranze etniche e religiose. La Chiesa locale affronta discriminazioni e attacchi. La nostra Fondazione sostiene la Chiesa soprattutto nel nord e nel nord-est, aree povere del paese.

Dopo la rielezione del partito nazionalista indù guidato dal primo ministro Modi, nel 2019 la situazione delle minoranze religiose ed etniche in India si è ulteriormente aggravata. Un collegio gesuita in Jharkhand, uno Stato dell'India orientale, è stato devastato dagli indù radicali. La Chiesa locale vive nella paura. Leggi come quella anti-conversione, che vieta la conversione degli indù ad altre comunità religiose, aggravano ulteriormente la questione della tutela delle minoranze. Questa legge è già in vigore in 8 dei 29 Stati federali.

Tuttavia, la crescente minaccia non impedisce alla maggior parte dei cristiani di prendere parte attivamente alla vita ecclesiastica. Positivo è anche il numero elevato di vocazioni al sacerdozio e all'attività religiosa. Nonostante l'enorme crescita economica, la povertà e il sottosviluppo sono diffusi in mol e parti dell'India.

> « In India gli indù radicali minacciano la vita cristiana »

In tanti luoghi le strutture ecclesiali sono ancora in costruzione. ACN aiuta la Chiesa locale con veicoli per la pastorale, sostegno alla formazione di sacerdoti, religiosi e laici, promozione di programmi per l'approfondimento della fede e costruzione delle necessarie strutture ecclesiali.

Numero dei progetti

708 496

Tipo di progetti

81 53 118
4 0 11
136 6 87

Responsabili di Sezione
Véronique Vogel
Reinhard Backes

ACN sostiene la formazione di novizie e postulanti a Vellore.

Pakistan

Numero dei progetti

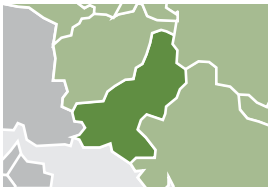
80 | 90*

Tipo di progetti

29 | 12 | 6
2 | 4 | 5
9 | 1 | 22

Responsabile di Sezione
Reinhard Backes

*incl. Progetti dell' anno precedente.



Quasi il 97% dei circa 207 milioni di pakistani è musulmano. I cristiani rappresentano solo il 2% circa della popolazione. Nonostante la corruzione e l'estremismo siano leggermente diminuiti negli ultimi tempi, le minoranze religiose continuano ad essere escluse dalla società, discriminate e spesso anche vittime di attacchi violenti. ACN accompagna da molti anni la Chiesa in Pakistan lungo il suo cammino verso un futuro migliore. Molte richieste di aiuto sono state nuovamente approvate e trasformate in progetti attivi anche nel 2019.

Dopo che Arif-ur-Rehman Alvi è stato eletto presidente nel 2018, i conflitti sociali in Pakistan si sono leggermente attenuati. Purtroppo non si può dire lo stesso della situazione delle minoranze religiose nel Paese. I cristiani sono spesso socialmente svantaggiati e trattati come cittadini di serie B. La rappresentazione negativa dei non musulmani nei libri di testo delle scuole contribuisce ad aggravare il problema e fa in modo che i

ACN sostiene la formazione dei catechisti nel Centro pastorale di Khushpur.

La Santa Messa nella Chiesa di San Giovanni a Youhanabad.

> « La comunità cristiana in Pakistan è radicata profondamente nella fede »
>
> Samson Shukardin, vescovo di Hyderabad

Cristiani nel villaggio di Betlemme nei pressi di Mirpur Khas.

musulmani siano già indotti fin da piccoli ad escludere chi professa altre fedi. Uno dei problemi maggiori, tuttavia, è la "Legge anti-blasfemia" che prevede pene severe, compresa quella capitale, in caso di presunta offesa all'Islam. Sono soprattutto i cristiani ad essere spesso accusati indiscriminatamente di blasfemia dai musulmani.

Si aprono tuttavia anche degli spiragli di luce. Nel 2019, ad esempio, la sentenza contro la cristiana Asia Bibi, accusata di blasfemia, è stata annullata in ultima istanza dopo dieci anni nel braccio della morte e le è stato permesso di lasciare il Paese. Altre persone accusate in base alla stessa legge sono ancora in prigione. La Chiesa locale lamenta anche i rapimenti di ragazze giovani costrette a sposarsi e a convertirsi all'Islam.

La fede dei cristiani in Pakistan si conferma incrollabile. Le chiese sono gremite e le comunità cristiane hanno uno sviluppo dinamico grazie anche all'importante ruolo svolto dai laici impegnati come catechisti. ACN sostiene la loro formazione e sovvenziona diversi programmi pastorali per rafforzare la fede, per esempio per la pastorale giovanile. In questo ambito, a novembre 2019 è iniziato l'"Anno della Gioventù" indetto dalla Chiesa in Pakistan. ACN sostiene la Chiesa locale anche con interventi edili e l'acquisto di veicoli. Aiutiamo infine i sacerdoti con offerte per la celebrazione di Messe.

La polizia locale protegge una chiesa.

Filippine

Numero dei progetti

85 | 63

Tipo di progetti

16 | 0 | 9
0 | 2 | 1
17 | 4 | 14

Responsabile di Sezione
Reinhard Backes

Oltre l'80% dei 100 milioni di abitanti delle Filippine è cattolico. Questo arcipelago nell'Oceano Pacifico è l'unico Paese a prevalenza cristiana dell'Asia. Disuguaglianza sociale, violazione dei diritti umani e terrore islamico nell'arcipelago di Mindanao mettono continuamente a dura prova la società. Spesso la Chiesa è l'unica istituzione che osa far sentire la propria voce contro le ingiustizie perpetrate dalla classe politica. ACN sostiene la Chiesa nel suo compito di dare ai fedeli non solo una patria spirituale ma anche coraggio e speranza in un futuro migliore.

La Chiesa nelle Filippine si trova costantemente in conflitto con il governo, ad esempio nel chiedere il rispetto dei diritti umani e la tutela della dignità anche per detenuti, tossicodipendenti e spacciatori. Questi ultimi vengono spesso giustiziati senza processo per ordine del presidente Rodrigo Duterte.

« Nella parte meridionale delle Filippine molti cristiani vengono perseguitati e discriminati »

Monsignor Romeo Saniel, amministratore del Vicariato apostolico di Jolo

Gli alunni di Makati City partecipano all'iniziativa di ACN "1 milione di bambini recitano il Rosario".

Il Rettore P. J. Nacua nella cattedrale di Jolo, Nostra Signora del Monte Carmelo, distrutta dalle bombe.

I sacerdoti e i vescovi si trovano d'accordo sul fatto che per superare le disuguaglianze sociali e il crescente materialismo, nonché per affrontare adeguatamente le sfide del mondo moderno, sia necessario approfondire la propria fede e favorire una maggiore interiorizzazione dei valori cristiani. Per fare questo la Chiesa punta anche sui giovani, ad esempio con il Congresso YOUCAT che ha avuto luogo nel novembre 2019 a Iloilo City ed è stato sostenuto da ACN. 300 giovani provenienti da parrocchie povere vi hanno partecipato.

Un focolaio di crisi nelle Filippine è l'arcipelago meridionale di Mindanao a forte presenza musulmana e dove i gruppi terroristici islamici vogliono creare uno Stato islamico. Anche le strutture della Chiesa sono costantemente bersaglio di attacchi. Nel gennaio 2019 la cattedrale della città di Jolo è stata bersaglio di un attentato dinamitardo durante la Messa della domenica con un bilancio di 20 morti e oltre 100 fedeli feriti. ACN ha sovvenzionato la riparazione del tetto della cattedrale con 35.000 euro. Abbiamo inoltre sostenuto l'iniziativa interreligiosa "Youth for Peace" in cui studenti cristiani e musulmani aiutano insieme i rifugiati fuggiti dalla città di Marawi nel 2017 dopo i pesanti attacchi terroristi islamici.

Studenti a Tibungco, Davao City, mentre recitano il Rosario.

Sri Lanka

Numero dei progetti

56 36

Tipo di progetti

13 1 7
1 0 0
4 1 9

Responsabile di Sezione
Véronique Vogel

La statua macchiata con il sangue delle vittime nella Chiesa di San Sebastiano a Katuwapitiya.

Dei 21 milioni di abitanti dello Sri Lanka, circa il 70% è buddista. Quasi il 13% è indù, il 10% musulmano e il 7,4% cristiano (prevalentemente cattolico). Fino al 2009 in questo Stato insulare ha imperversato una guerra civile che ha lasciato profonde ferite nella società. Nel 2019 la Chiesa locale ha sofferto soprattutto a causa degli attacchi terroristici dell'islamismo radicale. Nonostante le violenze, la Chiesa locale si impegna attivamente per la riconciliazione delle comunità religiose del Paese e ACN l'aiuta con progetti concreti.

Una serie di attentati suicidi nel 2019 ha gettato un'ombra oscura sulle comunità cattoliche dello Sri Lanka. Gli attacchi sono stati compiuti la domenica di Pasqua in due Chiese cattoliche, in una protestante e in tre alberghi. L'atroce bilancio è stato di più di 250 morti e oltre 500 feriti. La maggior parte delle vittime si è registrata nelle chiese gremite dove, al momento degli attacchi, si stavano celebrando le messe pasquali. Gli attentati sono stati rivendicati da un gruppo islamista. La paura di nuovi attacchi è forte e ha disorientato le comunità cristiane.

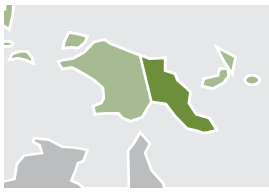
Subito dopo gli attacchi terroristici, l'arcidiocesi cattolica di Colombo ha reagito con aiuti immediati a favore dei feriti e dei parenti delle vittime. I sopravvissuti traumatizzati e i superstiti in lutto hanno bisogno di assistenza a lungo termine. La Chiesa desidera accompagnare queste persone con apposite terapie per superare il trauma e consulenze per tutto il tempo necessario al loro pieno recupero. Sono soprattutto i bambini sopravvissuti agli attacchi che hanno bisogno di aiuto per riacquistare fiducia nella vita. ACN ha sostenuto la Chiesa nel 2019 con 82.000 euro per la formazione di 300 operatori professionali in grado di aiutare le famiglie colpite.

> « Le persone ammirano il fatto che i cattolici vittime del terrore siano rimasti pacifici »
>
> Il sacerdote Claude Nonis

Messa funebre per le vittime dell'attentato suicida a Katuwapitiya.

La comunità di Santa Teresa è felice della messa a nuovo del motoscafo Madonna Nera.

Papua Nuova Guinea



La Papua Nuova Guinea conta circa 8 milioni di abitanti. Qui la Chiesa cattolica è rappresentata solo da poche generazioni e oggi conta più di due milioni di fedeli, un quarto di tutta la popolazione. Il Paese è in una fase di transizione. Se da un lato molte regioni sono ancora sottosviluppate, dall'altro la digitalizzazione e la globalizzazione hanno raggiunto anche la Papua Nuova Guinea. La Chiesa dona una guida alle persone e le accompagna in tutte le loro necessità. ACN l'aiuta in questo, dal sostegno alla pastorale giovanile agli aiuti per la formazione dei nuovi sacerdoti.

Le sfide da affrontare per l'attività pastorale della Chiesa locale sono grandi, a partire dal fatto che la Papua Nuova Guinea è lo Stato più grande e popoloso dell'Oceania dove si parla un'infinità di lingue. Molte comunità sono isolate e le infrastrutture sono spesso primitive. Molte persone si sentono tagliate fuori dal progresso. I sacerdoti, i religiosi e i laici qualificati sono indispensabili per far fronte a questa fase di transizione.

Soprattutto i giovani della Papua Nuova Guinea, in equilibrio tra tradizione e modernità, sono alla ricerca di una guida. La Chiesa desidera aiutare i giovani ad esprimere le proprie domande e necessità. A questo proposito, nel 2019 è stato avviato un progetto molto promettente, l'"Anno dei laici", che ha lo scopo di coinvolgere anche i giovani attraverso numerose proposte.

> « Qui molte persone si sentono tagliate fuori dal progresso »

In questa occasione ACN ha sostenuto, anche il Congresso eucaristico svoltosi nell'ottobre 2019 nella diocesi di Alotau-Sideia, con gli obiettivi di approfondire la fede e di formare i responsabili dei gruppi giovanili e altri laici coinvolti nella pastorale giovanile. L'anno scorso abbiamo potuto sostenere programmi di formazione e di approfondimento spirituale anche per i sacerdoti. ACN ha infine fornito assistenza per la formazione dei seminaristi e aiuti finanziari per i veicoli urgentemente necessari per la pastorale nelle parrocchie in genere molto vaste.

Numero dei progetti

58 | 37

Tipo di progetti

5	9	6
0	0	0
8	2	7

Responsabile di Sezione
Irene Eschmann

Messa nella comunità Santa Teresa a Vokeo.

Indice

A

Africa **1, 9, 15, 19, 20, 22, 24, 39, 41, 43, 57, 106**
- Burkina Faso **1, 15, 57, 59**
- Camerun **15, 64, 70**
- Etiopia **66, 67**
- Ghana **21, 60, 61**
- Madagascar **18, 70, 71**
- Mauritania **58**
- Nigeria **15, 27, 32, 33, 57, 62, 63, 64**
- Repubblica Democratica del Congo **15, 36, 68, 69, 106**
- Tanzania **19**
- Zambia **65**

Aiuti per il sostentamento di religiosi e religiose **7, 14, 16, 18, 19, 22, 45, 49, 51, 53, 58, 59, 71, 89, 92**

Aleppo **75, 76, 77**

America Latina **9, 15, 19, 20, 22, 24, 39, 41, 45, 106**
- Brasile **15, 45, 50, 51**
- Chile **45, 55**
- Haiti **37, 45, 46, 54, 55**
- Nicaragua **45, 46, 47**
- Perù **52, 53**
- Venezuela **15, 22, 29, 45, 48, 49**

Asia **9, 19, 20, 22, 24, 41, 91, 106**

Asia e Oceania **15, 91**
- Bangladesh **37**
- Filippine **15, 27, 37, 96, 97**
- India **15, 23, 36, 91, 93**
- Kirghizistan **92**
- Pakistan **15, 31, 33, 94, 95**
- Papua Nuova Guinea **99**
- Sri Lanka **1, 98**

Assistente spirituale **107**

Assistenza in situazioni di guerra, fuga dai conflitti, violenza e catastrofi naturali **7, 14, 16, 24, 27, 49, 73**

B

Bangladesh **37**

Benin **18**

Bibbia del Fanciullo **29, 84, 106**

Boko Haram **62, 63, 64**

Brasile **15, 45, 50, 51**

Burkina Faso **1, 15, 57, 59**

C

Camerun **15, 64, 70**

Catholic Radio & Television Network (CRTN) **40, 41**

Circuito delle donazioni **104, 105**

Cirillo di Mosca, Patriarca **88**

Chile **45, 55**

Consiglio d'Amministrazione **107**

Consiglio di Fondazione **107**

Consiglio generale **107**

Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto **1, 7, 14, 15, 24, 73, 75, 78, 79, 80, 81, 91, 106**

CRTN **40, 41**

D

Distribuzione di Bibbie, libri religiosi e supporti multimediali **7, 14, 28, 29, 46, 84**

DOCAT **29, 39, 55**

E

Estonia **85**

Etiopia **66, 67**

Europa **8, 15, 19, 20, 22, 32, 41, 83, 84**

Europa occidentale e orientale **15, 83**
- I rifugiati in Europa occidentale **83, 84**
- Lettonia **85**
- Lituania, Estonia e Lettonia **85**
- Romania **86**
- Russia **1, 41, 88, 89**
- Ucraina **87**

F
Fatti e cifre **12, 13, 14, 15**
Filippine **15, 27, 37, 96, 97**
Mindanao **27, 96, 97**
Fondazione pontificia **1, 3, 6, 102, 106**
Fonti iconografiche **terza pagina di copertina**
Formazione alla fede dei laici **7, 14, 18, 23, 83**
Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose **7, 14, 20, 21, 51, 54, 71, 84, 85, 86, 89, 91**
Safeguarding **21**
Francesco, Papa **3, 34, 35, 37, 39, 71, 86, 88**

G
Ghana **21, 60, 61**
Giornata Mondiale della Gioventù **28, 37, 38, 39**

H
Haiti **37, 45, 46, 54, 55**
Homs **74**

I
I rifugiati in Europa occidentale **83, 84**
India **15, 23, 36, 91, 93**
Informazione, preghiera, azione **12, 102**
Informare, pregare, aiutare **6, 30**
Iraq **1, 15, 32, 73, 77, 78, 79, 80, 81, 84, 89**
Bakhdida **73, 79, 80, 81**
Mossul **81**
Piana di Ninive **79**
Progetto per la ricostruzione di Ninive **79, 80**
Qaraqosh **15**
Stato Islamico (ISIS) **78, 79, 81, 96, 97, 98**

K
Kirghizistan **92**
KPMG **13**

L
Lettonia **85**
Libano **32, 77**
Libertà religiosa **6, 30, 32, 33, 83, 107**
Lituania, Estonia e Lettonia **85**

M
Madagascar **18, 70, 71**
Mauritania **58**
Medio Oriente **1, 14, 15, 27, 40, 43, 73, 88, 89, 106**
Iraq **1, 15, 32, 73, 77, 78, 79, 80, 81, 84, 89**
Siria **15, 32, 33,34, 35, 36, 73, 74, 75, 76, 77, 89**
Mercoledì rosso **37**
Mezzi di trasporto per il servizio pastorale **7, 14, 25**
Mindanao **27, 96, 97**
Mosca **89**
Mosul **81**

N
Nazioni Unite **31, 32**
Nicaragua **45, 46, 47**
Nigeria **15, 27, 32, 33, 57, 62, 63, 64**
Boko Haram **62, 63, 64**
Notte dei testimoni **35, 36**

O
O erte per le intenzioni di Messe **7, 14, 16, 18, 19, 49, 51, 54, 55, 58, 59, 60, 61, 63, 65, 69, 71, 74, 85, 89, 91, 92, 95**
“Ostpriesterhilfe” (Aiuto ai Sacerdoti dell’Est) **8, 106**

P
Papua Nuova Guinea **99**
Patriarca Kirill **88**
Patrocinio **7, 13, 30, 31, 32**
Premio “Path to Peace” **31, 32**
Pubbliche relazioni **11, 16, 34, 35, 36, 37**
Rapporto “Perseguitati e dimenticati?” **32, 33**
Rapporto sulla libertà religiosa **30, 33**
Pakistan **15, 31, 33, 94, 95**
Perù **52, 53**
Piacenza, Mauro Cardinale **1, 107**
Piana di Ninive **79**
Premio “Path to Peace” **31, 32**
Presidente esecutivo **31, 107**
Progetto per la ricostruzione di Ninive **79, 80**
Pubbliche relazioni **11, 16, 34, 35, 36, 37**
DOCAT **39**
Giornata Mondiale della Gioventù **37**
Mercoledì rosso **37**
Notte dei testimoni **35, 36**
YOUCAT **38, 39**

Q
Qaraqosh **15**

R
Rapporto “Perseguitati e dimenticati?” **32, 33**
Rapporto sulla libertà religiosa **30, 33**
Repubblica Democratica del Congo **15, 36, 68, 69, 106**
Romania **86**
Russia **1, 41, 88, 89**
Mosca **89**

S
Safeguarding **21**
Sede internazionale **10, 11, 34, 89, 104, 105, 106, 107**
Seminaristi **16, 20, 57, 59, 65, 69, 87, 99**
Sezioni nazionali **10, 11, 30, 34, 105, 107**
Sigla editoriale **Seconda pagina di copertina**
Siria **15, 32, 33,34, 35, 36, 73, 74, 75, 76, 77, 89**
Aleppo **75, 76, 77**
Homs **74**
Sostegno ai media per la diffusione dell fede **7, 12, 40**
Spese per le missioni **12, 13**
Sri Lanka **1, 98**
Stato Islamico (ISIS) **78, 79, 81, 96, 97, 98**
Storia **106**
Struttura organizzativa **107**

T
Tanzania **19**

U
Ucraina **87**
UE **30, 31, 32**

V
Venezuela **15, 22, 29, 45, 48, 49**

W
Werenfried van Straaten, padre **8, 9, 25, 27, 83, 106**

Y
YOUCAT **29, 38, 39, 51, 55, 97**

Z
Zambia **65**

» L’amore di Cristo ci spinge «

2 Corinzi 5, 14

La nostra missione

Come ente caritativo cattolico, sosteniamo i fedeli ovunque siano perseguitati, oppressi o bisognosi, attraverso l’informazione, la preghiera e l’azione.

La nostra visione

Un mondo in cui il cristianesimo può prosperare ovunque.

Le nostre linee guida

1. Siamo fedeli al Santo Padre e come Fondazione pontificia partecipiamo alla missione universale della Chiesa.
2. Serviamo la causa dell’evangelizzazione. Rispondiamo con coraggio alle sfide del tempo seguendo l’insegnamento della Chiesa.
3. Ci impegniamo per la Chiesa perseguitata. Condividendo le testimonianze di fede, costruiamo un ponte di carità fra i nostri benefattori e i beneficiari.
4. Siamo i custodi della generosità dei benefattori. Le nostre raccolte fondi e la nostra amministrazione sono moderne, trasparenti ed effi aci.

I nostri valori

Fede e amore cristiani
La base di tutte le nostre attività è costituita dalla fede e dall'amore cristiani. Ciò include la nostra fedeltà al Santo Padre e l'adesione sia agli insegnamenti che alle istituzioni della Chiesa cattolica.

Preghiera
La preghiera regolare, personale e comunitaria, anima la nostra attività quotidiana e ra orza il nostro spirito missionario. Ci spinge ad offri e aiuto a chi soff e per la sua lealtà a Cristo e alla Chiesa, nelle cui preghiere confidiamo.

Impegno pastorale
Combattiamo per annunciare il Vangelo, *«in ogni occasione opportuna e non opportuna»* (2 Tm 4, 2) rispondendo con coraggio alle sfide del tempo. Lo facciamo quando impegniamo i nostri benefattori e finanziamo progetti pastorali con i loro contributi.

Unità
Concepita come un "ponte d'amore" sin dalle sue origini, ACN lavora per l'unità e la riconciliazione. Creiamo comunione con e fra i nostri benefattori e i beneficiari attraverso la preghiera, fornendo informazioni ed esprimendo gratitudine.

Servizio
Compiamo la nostra missione attraverso la misericordia e il servizio umile, ascoltando attentamente le necessità dei nostri interlocutori. Aspiriamo ad essere una fonte d'ispirazione personale e una forza per i nostri beneficiari e benefattori.

Apertura
Attraverso il nostro sostegno alla Chiesa universale, promuoviamo un dialogo rispettoso con numerose culture nel mondo. Viviamo questa apertura in prima persona nei nostri molteplici incontri, sia all'interno che all'esterno della Chiesa cattolica.

Affidabili à
Gestiamo i fondi che riceviamo con la massima cura, con efficien a e misurandone l'impatto sia sulle nostre attività di finanziamento che all'interno della nostra organizzazione. Lavoriamo nella trasparenza, mostrando le fonti, l'utilizzo e i risultati ottenuti con i fondi che riceviamo.

Fiducia
La nostra incrollabile fiducia nella Divina Provvidenza ci guida verso il futuro e ci consente di avere fiducia negli altri e, allo stesso tempo, di godere della loro fiducia. In virtù della nostra consacrazione alla Madonna di Fatima, siamo colmi di speranza e di fiducia.

Così le donazioni diventano aiuto concreto per i cristiani bisognosi

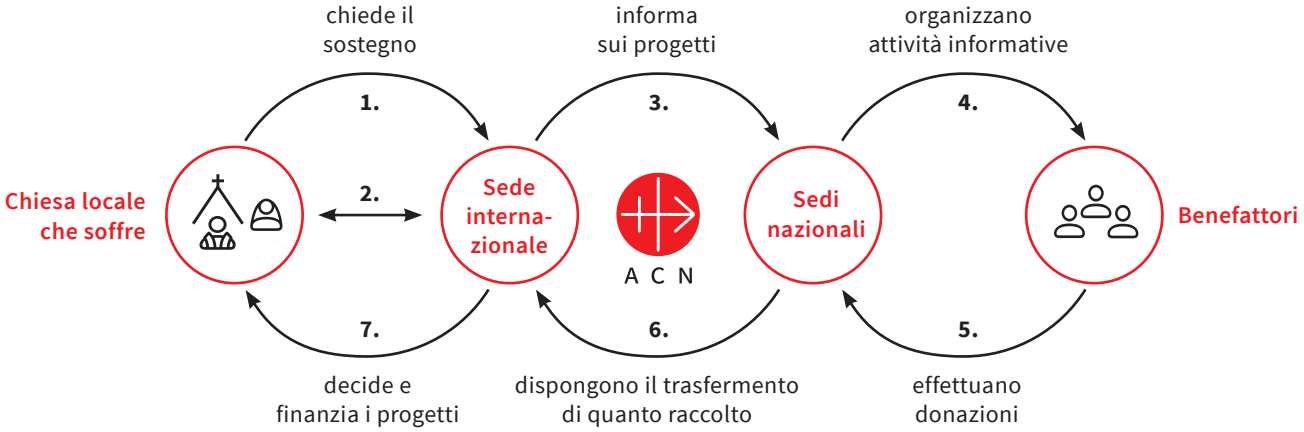
Da più di 70 anni, Aid to the Church in Need sostiene la Chiesa che soffre e i cristiani discriminati e perseguitati in tutto il mondo. Sin dagli inizi operiamo all'insegna di valori come la professionalità, la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza. Valori ai quali aderiamo senza compromessi, oggi come allora, in modo che le donazioni dei nostri benefattori possano dispiegare l'effetto migliore proprio laddove serve più urgentemente.

Regole organizzative chiare tra la nostra Sede internazionale, le Sedi nazionali in tutto il mondo e i nostri partner progetto, garantiscono che il processo operativo, ovvero dalla presentazione della domanda, alla verifica della necessità, fino all'approvazione del progetto e all'erogazione dei fondi, possa essere organizzato in modo coscienzioso ed efficiente. In genere, passano solo tre mesi tra il ricevimento di una richiesta d'aiuto e la nostra decisione di accoglierla o meno.

È nostro dovere morale convogliare le donazioni che riceviamo con la massima cura. Il nostro compito è infatti quello di promuovere la comunione ecclesiale e spirituale tra coloro che soffrono per la loro fede in Gesù Cristo e coloro che hanno un cuore compassionevole e generoso. E anche in futuro rimarremo fedeli a questo credo. Il nostro grafico fornisce una panoramica su come funziona il circuito delle donazioni ad ACN.

» Abbiamo l'obbligo morale di gestire le donazioni in modo responsabile «

Il circuito delle donazioni



1. La necessità di un progetto d'aiuto nasce in un luogo in cui la Chiesa soff e per la povertà e le persecuzioni. La diocesi o la comunità inoltrano il progetto su consiglio del vescovo locale o dei superiori alla Sede internazionale di ACN (Aid to the Church in Need) a Königstein, in Germania.

2. Il responsabile di Sezione per la regione geografica analizza il progetto e, se necessario, chiede ulteriori informazioni. Entro massimo tre mesi la Sede internazionale di ACN comunica se il progetto è stato accolto o meno.
Una volta che il progetto è stato accettato trascorrono da uno a sei mesi prima che ACN si assuma i costi del progetto. In casi d'emergenza, la Sede internazionale di ACN fornisce immediatamente i fondi.

3. La Sede internazionale di ACN informa le Sedi nazionali sui progetti che possono essere presentati per la raccolta fondi presso i benefattori

4. Gli uffici o ganizzano iniziative per informare e spiegare, in modo che i Benefattori sostengano i progetti.

5. I benefattori si sentono coinvolti e fanno donazioni.

6. Le Sedi nazionali di ACN versano le donazioni alla Sede internazionale di ACN.

7. ACN decide i progetti e il loro finanziamento, segue e monitora l'attuazione.

» Il Signore mi ha sempre aiutato e mi ha offerto ciò che gli ho chiesto per aiut – re i cristiani che soffrono

Padre Werenfried van Straaten, fondatore dell'"Aid to the Church in Need"

Uno sguardo alla storia rivela l'influsso duraturo che il nostro fondatore, Padre Werenfried van Straaten, continua a esercitare ancora oggi. Nel suo spirito, siamo attivi in tutto il mondo a favore dei cristiani perseguitati e so erenti. E sarà così anche in futuro.

1947 Padre Werenfried van Straaten esorta la popolazione in Belgio e Paesi Bassi ad aiutare i tedeschi sfollati, tra i quali 3.000 sacerdoti (da qui il nome originario "Ostpriesterhilfe"(Aiuto ai Sacerdoti dell'Est)). Questo aiuto per gli ex nemici costituì un'iniziativa straordinaria a favore della riconciliazione.

1950 Avvio dell'iniziativa "Cappelle volanti", 35 camion diventano "cappelle su ruote" per raggiungere le persone sfollate

1952 Inizio dell'Aiuto per la Chiesa Perseguitata dietro la Cortina di ferro

1953 Fondazione dell'Ordine internazionale per la Costruzione, per costruire case per le persone povere e chiese

1956 Dopo l'insurrezione ungherese, aiuto per la Chiesa locale

1961 Avvio dell'Aiuto per l'Asia e primo incontro di Padre Werenfried con Madre Teresa nella "Casa per i moribondi" a Calcutta

1962 Partecipazione di Padre Werenfried al Concilio Vaticano II; inizio dell'aiuto per l'America Latina

1965 Inizio dell'aiuto in Africa

1966 Fondazione della Congregazione locale di suore "Figlie della Risurrezione", in Congo nascono le prime strutture educative per giovani africane

1975 Spostamento della sede centrale di Aid to the Church in Need da Roma a Königstein im Taunus

1979 Inizio del progetto "Bibbia del Fanciullo", tradotta in 191 lingue di cui ad oggi sono state stampate e vendute oltre 51 milioni di copie

1984 Riconoscimento dell'Aid to the Church in Need da parte della Santa Sede come "Associazione pubblica universale di diritto pontificio"

1989 Svolta politica in Europa orientale, aiuti per la ricostruzione e la nuova evangelizzazione nei paesi dell'ex blocco orientale

1992 Inizio del progetto per la riconciliazione con la Chiesa ortodossa russa

1997 50° anniversario di Aid to the Church in Need

2003 Padre Werenfried muore il 31 gennaio all'età di 90 anni nel suo luogo di residenza a Bad Soden im Taunus

2007 Papa Benedetto XVI chiede all'ACN di ra orzare l'impegno in Medio Oriente

2011 Elevazione di Aid to the Church in Need a Fondazione di diritto pontificio da parte di Papa Benedetto XVI.

Struttura amministrativa di “Aid to the Church in Need”

Ufficio internazionale di ACN a Königstein, in Germania

Cardinale Mauro Piacenza
Presidente, Roma

Thomas Heine-Geldern
Presidente esecutive

Padre Martin Barta
Assistene spirituale

Philipp Ozores
Segretario generale

ACN Svizzera/Liechtenstein

Jan Probst
Direttore nazionale

Ivo Schürmann
Addetto alle pubbliche relazioni

Patricio Tribelhorn
Responsabile per la Svizzera francese

Lucia Wicki-Rensch
Responsabile della Svizzera italiana

Annotazioni

Indice delle fotografie (pagina/foto)
© Grzegorz Galazka: 2–3
Ashia Cameroon Association: 6/1–7/1, 18/1–19,1
Ilona Budzbon/ACN: 7/2, 107/5s, 107/6d
© Ismael Martinez Sanchez/ACN: 11/2, 26/3d, 40/1–41/1, 50/1, 51/1, 77/3d, 84/1, 102–103, 104–105
Hervé Bossy/ACN: 16–17
© Emeric Fohlen/ACN: 24/1–25/1, 68, 69/1
YOUCAT Foundation: 28/1–29/1, 38/1, 39/3s
ACN/Garcia: 28/2
© Joe Vericker/PhotoBureau: 31/2
The Permanent Observer Mission of the Holy See to the United Nations: 32/1s
© Weenson OO/PICTURE-U.NET: 32/4
© Lucie Hornikova: 32/5
© Solène Perrot/ACN: 34/1
Patrick J. Lee/The Catholic Weekly: 36/1
© Michael Swan: 36/2d, 37/1s
© Laurence Mullenders/ACN: 36/3
ACN/Magdalena Wolnik: 50/2, 90, 94/1, 95/3
EFE: 55/1
© Servizio Fotografico – Vatican Media: 71/1, 106/5d
Manweel Banna: 72
Roshan Pradeep & T. Sunil: 98/1
Tutte le altre fotografie: ACN International

Aiuto alla Chiesa che Soffre
Kirche in Not
Aid to the Church in Need

ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN

Aiuto alle Chiesa che So˜re nel mondo

Australia
Belgio
Brasile
Chile
Germania
Francia
Irlanda
Italia
Canada
Colombia
Corea
Lussemburgo
Malta
Messico
Olanda
Austria
Filippine
Polonia
Portogallo
Slovacchia
Spagna
Regno Unito
Stati Uniti

Vi preghiamo di sostenerci!

Aiuto alla Chiesa
che So˜re (ACN)
Svizzera / Liechtenstein
Cysatstrasse 6
6004 Lucerna

T +41 41 410 46 70
mail@aiuto-chiesa-che-soffre.ch
www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch

Conto postale: 60-29700-0
IBAN CH25 0900 0000 6002 9700 0
BIC POFICHBEXXX

Esenzione Fiscale:
https://tinyurl.com/ybx4lkea

Registro di commercio:
https://tinyurl.com/ydh4sjp6